

**RELAZIONE**  
**AL**  
**RENDICONTO DI GESTIONE**  
**ANNO 2013**

UNIONE DEI COMUNI DEL PRATOMAGNO

## **SEZIONE 1**

### **IDENTITÀ DELL'ENTE LOCALE**

#### **1.1- IL PROFILO ISTITUZIONALE**

#### **1.2 - LO SCENARIO**

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO DELLA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

#### **1.3 - LE POLITICHE GESTIONALI**

#### **1.4 - LE POLITICHE FISCALI**

#### **1.5 - L'ASSETTO ORGANIZZATIVO**

1.5.1 - TABELLE A SUPPORTO DELLA DESCRIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

#### **1.6 - LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE**

#### **1.7 - LE CONVENZIONI CON ENTI**

## **SEZIONE 2**

### **TECNICA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

#### **2.1 - ASPETTI GENERALI**

2.1.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE

#### **2.2 - ASPETTI FINANZIARI**

2.2.1 - SINTESI FINANZIARIA

2.2.1.1 - GESTIONE DI CASSA

2.2.2 - IMPATTO DELLA POLITICA FISCALE SUL BILANCIO

#### **2.3 - ASPETTI ECONOMICI**

#### **2.4 - ASPETTI PATRIMONIALI**

#### **2.5 - IL PIANO PROGRAMMATICO**

**2.6 - ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI**

**2.7 - POLITICHE DI INVESTIMENTO ED INDEBITAMENTO**

**2.8 - RAPPORTO SULLE PRESTAZIONI E SERVIZI OFFERTI ALLA COMUNITÀ**

**2.9 - ANDAMENTO DEI COSTI E DEI PROVENTI**

**2.10 - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

**2.11 - ANALISI PER INDICI**

**2.12 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

# Introduzione

La relazione al rendiconto di gestione è prevista dal comma 6 dell'art. 151 del T.U.E.L. che, nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli Enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione che deve permettere la verifica del raggiungimento degli obiettivi, della realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Nell'ambito del processo di rendicontazione, devono essere evidenziati i risultati di gestione, sia sotto l'aspetto finanziario, sia sotto l'aspetto economico-patrimoniale, a tal fine è richiesta l'approvazione da parte dell'organo consiliare entro il 30 aprile del documento contabile del "rendiconto di gestione", contenente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Il conto del bilancio espone i risultati della gestione finanziaria, il conto economico rileva i risultati della gestione economica e il conto del patrimonio evidenzia le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali.

In tale ambito si inserisce la relazione al rendiconto di gestione che deve, rispetto ai documenti obbligatori previsti, dare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il rendiconto.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, ma ha solo stabilito nell'art. 231 del T.U.E.L che deve esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed analizzare, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Nella stesura della presente relazione si è cercato di seguire quindi le indicazioni contenute nel "Principio contabile n. 3 - Il rendiconto degli Enti locali" approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali nell'aprile 2009 , nel quale è proposta una struttura di relazione con due sezioni:

1. La sezione dell'identità dell'Ente locale
2. La sezione tecnica e dell'andamento della gestione.

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE  
2013

**SEZIONE 1**

**IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE**

Comune di:  
**UNIONE DEI COMUNI DEL PRATOMAGNO**

La presente sezione fornisce un profilo introduttivo dell'Ente, illustrando l'ambito in cui opera l'Ente, la struttura politico-amministrativa ed organizzativa, nonché le principali politiche gestionali attuate o da attuare.

Questa sezione viene strutturata nei seguenti capitoli:

1.1 - il profilo istituzionale;

1.2 - lo scenario;

1.3 - le politiche gestionali;

1.4 - le politiche fiscali;

1.5 - l'assetto organizzativo

1.6 - le partecipazioni dell'Ente;

1.7 - le convenzioni con Enti.

## 1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

Le Unioni di comuni sono enti locali costituiti da due o più comuni, di norma confinanti, per l'esercizio congiunto di funzioni, in base all'art. 32 del T.U.E.L n. 267 del 18/8/2000.

Alle Unioni di comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni. Lo Statuto dell'Unione individua gli organi (Presidente, Giunta e Consiglio), le modalità di elezione, le funzioni svolte e le risorse necessarie.

L'Atto costitutivo e lo Statuto vengono approvati dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

Alle Unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse e dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

Le regioni, ai sensi dell'art. 33 del suddetto T.U.E.L, predispongono, in accordo con i comuni, un programma per individuare gli ambiti della gestione associata sovracomunale di funzioni e servizi, disciplinando, con proprie leggi, le forme di incentivazione con eventuale previsione di un apposito fondo nel proprio bilancio.

La regione Toscana con legge 37/2008 di riordino delle comunità montane aveva attribuito ai comuni facenti parte degli ambiti territoriali di comunità montane disciolte (vedi comunità montana Pratomagno) la possibilità di costituire delle unioni di comuni con caratteristiche di specialità rispetto a quelle disciplinate dal legislatore nazionale sia per quanto attiene le funzioni che la composizione degli organi.

A fine 2011 la regione Toscana, in attuazione di sopravvenute normative nazionali, ha proceduto a riordinare la normativa di settore con legge regionale n. 68 del 27/12/2011 (che abroga la L. 37/2008), modificata ed integrata con legge regionale n. 59 del 25/10/2012.

Riassumiamo di seguito il percorso che ha portato alla costituzione dell'Unione dei Comuni del Pratomagno:

- con la legge n. 244/07 all'art. 17.2, nonché la conseguente legge regionale n. 37/08, si è provveduto al riordino delle comunità montane toscane;

- i comuni di Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna e Pian di Scò hanno costituito in attuazione dell'art. 14.6 della citata legge 37/08 una unione di comuni denominata Unione dei Comuni del Pratomagno finalizzata alla gestione di una serie di funzioni comunali individuate dallo statuto ;
- l'unione è chiamata a svolgere per effetto della citata legge 37/08 anche le funzioni in materia di gestione del demanio forestale e agricoltura, precedentemente attribuite alla Comunità Montana Pratomagno.
- all'Unione dei comuni del Pratomagno è stata assegnata anche la gestione del comprensorio di bonifica n. 23 che precedentemente era stato attribuito alla comunità montana Pratomagno con deliberazione n. 175/04 del consiglio regionale della Toscana concernente: Legge regionale 5 maggio 1994, n. 34 (Norme in materia di bonifica) - Comprensorio di bonifica n. 23 Valdarno –Attribuzione di funzioni alla Comunità montana Pratomagno.
- con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale N° 220 del 22 Dicembre 2008 è stata disposta l'estinzione della Comunità Montana "Pratomagno" al 31.12.2008 con successione dei rapporti e beni in capo all'Unione di comuni Pratomagno dal 01.01.2009.;
- ai sensi dell'art. 25 comma 5 della citata legge regionale n. 68 del 27/12/2011 si è reso necessario l'adeguamento dello statuto alla nuova normativa. Il nuovo statuto dell'ente, entrato in vigore in data 07/09/2012, oltre ad adeguare le norme relative agli organi dell'ente prevede anche ulteriori funzioni da svolgere in forma associata per conto dei comuni aderenti con la possibilità di potenziare progressivamente l'associazionismo;
- con legge regionale 27 dicembre 2012 n. 79 la regione Toscana ha disciplinato il riordino dei comprensori di bonifica e dei relativi enti gestori;
- in base alla sopra citata legge regionale 79/2012 il territorio regionale è stato suddiviso in sei (6) comprensori di bonifica e per ciascuno di essi è stato istituito un consorzio di bonifica, che è un ente pubblico economico a base associativa, costituito tra i proprietari degli immobili situati nell'ambito del perimetro di contribuzione, ai quali spetta l'elezione dei membri elettivi dell'assemblea consortile; per ciascun comprensorio, gli organi consortili sono l'assemblea consortile, composta da membri eletti dai consorziati e da membri nominati in rappresentanza della regione e degli enti locali, il presidente del consorzio, eletto dall'assemblea tra i propri membri, ed il revisore dei conti, nominato dal Consiglio regionale; il territorio dell'ex comprensorio di bonifica n.23 Valdarno è compreso nel comprensorio del



Consorzio di bonifica n.2 Alto Valdarno;

- i consorzi di bonifica sono istituiti a decorrere dalla data di insediamento di tutti i loro organi; fino all'istituzione dei nuovi consorzi di bonifica, sono prorogate le disposizioni di cui alla legge regionale toscana 7 agosto 2010, n. 47 "Disposizioni transitorie in materia di organi dei consorzi di bonifica";

- per ciascun comprensorio, il Presidente della Giunta Regionale nomina con proprio decreto un commissario incaricato di provvedere al coordinamento delle attività di cui all'articolo 35 (per il subentro del consorzio in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi degli enti gestori della bonifica), al coordinamento dell'emissione dei ruoli per l'anno 2013, all'espletamento delle prime elezioni, nonché alla convocazione della prima assemblea del nuovo consorzio; per il compimento delle attività sopra indicate il commissario si avvale delle risorse e delle strutture dei consorzi di bonifica e delle unioni di comuni di cui alla legge regionale n. 34/1994;

- ai sensi dell'art. 33 bis della citata legge regionale 79/2012, i ruoli per il pagamento del contributo consortile relativo all'anno 2013 sono stati emessi dal commissario del Consorzio di bonifica n.2 Alto Valdarno sulla base dei piani di classifica e delle modalità di riparto vigenti alla data di entrata in vigore della medesima legge; il commissario del consorzio n.2 Alto Valdarno ha stipulato apposita convenzione con l'Unione dei Comuni del Pratomagno per la gestione dei fondi derivanti dalla emissione dei suddetti ruoli e per lo svolgimento delle attività di bonifica nel territorio dell'ex comprensorio n.23 nelle more dell'insediamento degli organi consortili;

- le elezioni dell'assemblea consortile si sono tenute nel mese di novembre 2013 e gli organi consortili (Assemblea, presidente e revisore) si sono insediati in data 14/02/2014;

- in virtù di quanto previsto dall'art. 23 della legge regionale 79/2012, nei territori montani, il consorzio esercita le funzioni di bonifica mediante le unioni dei comuni ed a tal fine il consorzio stipula con le unioni dei comuni apposite convenzioni, redatte sulla base dello schema tipo approvato dalla Giunta regionale.

## LE FUNZIONI DELL'ENTE

L'Unione dei Comuni del Pratomagno nasce per curare la gestione in forma associata di una serie di funzioni comunali, ma eredita anche le funzioni già esercitate dalla soppressa Comunità Montana del Pratomagno, alla quale è subentrata dal 1° gennaio 2009.

Tra queste ultime si annoverano anche le funzioni di bonifica, forestazione e gestione del patrimonio agricolo forestale, agricoltura. Pertanto l'Unione esercita le funzioni e i servizi affidati dai Comuni nell'ambito territoriale coincidente con quello dei Comuni medesimi. Esercita altresì, le funzioni e i compiti conferiti o assegnati dalla Regione, anche in attuazione della legge regionale n. 68 del 2011 e della legge regionale 79 del 2012, nonché le funzioni e i compiti affidati mediante convenzioni o accordi stipulati con la Provincia ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 267 del 2000, dell'articolo 15 della L. 241 del 1990, dall'articolo 6 ter della legge regionale n. 40 del 2001. Svolge gli altri compiti previsti dallo statuto.

L'Unione persegue le seguenti finalità principali:

- promuove la collaborazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio; costituisce, pertanto, l'ente di riferimento responsabile dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- costituisce ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative della Regione e della Provincia;
- partecipa alla definizione delle politiche pubbliche attivate nel territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione;
- cura gli interessi dei Comuni che la costituiscono e li rappresenta nell'esercizio dei compiti da essi affidati; partecipa alla salvaguardia dei territori compresi nel proprio ambito al fine di garantire l'armonico sviluppo socio-economico ed omogenee condizioni delle popolazioni ivi residenti;
- promuove lo sviluppo locale e la valorizzazione delle zone montane.

L'Unione, nell'esercizio dell'azione amministrativa:

1. si impegna a migliorare la qualità dei servizi offerti, ad ampliare la loro fruibilità nel territorio, a garantire la parità e la semplicità di accesso ai servizi, la tempestiva attuazione degli interventi di sua competenza ed a contenere i relativi costi;

2. cura i rapporti con i Comuni partecipanti e con gli altri enti pubblici informandosi al principio di leale collaborazione;
3. organizza l'apparato burocratico secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
4. promuove la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa.

L'Unione esercita, in luogo e per conto dei Comuni partecipanti, le funzioni specificate nel capo II dello statuto.

Come precedentemente evidenziato, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale 27 dicembre 2012 n.79, avente ad oggetto "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994", all'Unione dei Comuni del Pratomagno spetta lo svolgimento delle funzioni di bonifica in base ad apposita convenzione stipulata con il Consorzio di bonifica n. 2 Alto Valdarno. Con il concetto di bonifica si intende il complesso degli interventi di difesa del suolo e tutela dell'ambiente finalizzati alla manutenzione dei corsi di acqua e delle opere idrauliche.

Il testo principale delle norme statali vigenti in materia di bonifica è il R.D. 13.2.1933, n° 215 "Nuove norme per la bonifica integrale".

In materia di corsi d'acqua e di difesa del suolo si ricordano, tra le norme statali, il Testo unico relativo alle "Disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" R.D. 25.07.1904 n° 523 e le "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" L. 18.05.1989 n° 183.

Il quadro normativo vigente si completa con le leggi emesse in materia di bonifica e difesa del suolo della Regione Toscana. Il testo di riferimento è la L. 5 maggio 1994, n° 34, "Norme in materia di bonifica".

La legge 34 stabilisce che nei comprensori dove non sia stato costituito un consorzio di bonifica le funzioni di gestione della bonifica sono attribuite alle comunità montane. Il consiglio regionale con deliberazione 175/04 ha attribuito alla CMP tali funzioni. Con la legge 37/08 di riordino delle comunità montane tali funzioni sono state assegnate alle unioni di comuni di tipo speciale.

All'interno del territorio dell'ex comprensorio 23 ricadono in gran parte 25 dei Comuni appartenenti alle province di Arezzo, Firenze e Siena.

L'attività di bonifica può ricondursi principalmente alla manutenzione dei corsi d'acqua naturali (torrenti, fossi, borri ecc..) e delle opere idrauliche presenti, da intendersi come quell'insieme di interventi tecnico-amministrativi che comportano il ripristino ed il miglioramento delle condizioni e funzionalità originali.

Attraverso il piano generale di bonifica vengono definite le linee di intervento della bonifica ed individuate le opere da realizzare.

Il contributo di bonifica è la quota dovuta da ciascun consorziato per le spese di gestione delle attività di bonifica.

L'ammontare del contributo è determinato con delibera annuale di riparto della contribuzione in proporzione ai benefici derivanti a ciascun immobile.

L'unione dei Comuni del Pratomagno gestisce inoltre anche le funzioni inerente le materie dell'agricoltura e delle foreste.

L'ente quindi si occupa della tutela e della manutenzione del patrimonio agroforestale del Pratomagno di cui è titolare per delega regionale, in forza della citata legge 37/2008.

Il programma forestale regionale ed il programma di sviluppo rurale sono strumenti di programmazione importanti per amministrare risorse e fondi comunitari oltre che per programmare gli interventi di sostegno e valorizzazione dell'agricoltura e delle foreste. Occorre evidenziare che tale attività è circoscritta all'ambito del territorio classificato come montano, con riferimento alla zona del massiccio montuoso del Pratomagno.

Con legge 27 dicembre 2011 n. 68 la Regione Toscana ha avviato, in attuazione della normativa nazionale, un processo di riforma complessiva dell'ordinamento locale, che prevede, tra le altre cose, il trasferimento ad un unico livello di governo delle funzioni in materia di agricoltura già attribuite alle comunità montane, alle unioni di comuni ed alle province dalla legislazione regionale vigente (art. 96 legge 68/2011).

Proprio al fine di attribuire a un unico soggetto il compito di definire una strategia unitaria di gestione ottimale e di valorizzazione di tutte le proprietà regionali agroforestali, la Regione Toscana, con legge regionale 27 dicembre 2012 n. 80, ha trasformato l'Azienda regionale agricola di Alberese in un ente pubblico non economico denominato "Terre regionali toscane".

Come dichiarato nel preambolo della citata legge regionale *"l'attuazione del processo di valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale implica la realizzazione di interventi finalizzati a tutelare e mantenere i beni; interventi che, come è avvenuto fino ad oggi, vengono svolti dagli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria che operano alle dirette dipendenze delle unioni dei comuni, dei comuni e delle province, preposti alla gestione del patrimonio agricolo-forestale. Per assicurare che anche l'azione degli enti locali sia orientata verso il raggiungimento degli obiettivi determinati in modo unitario su tutto il territorio regionale, viene affidato all'ente Terre regionali toscane anche il compito di assicurare il coordinamento delle attività di gestione svolte da tali enti locali"*. Tra le altre funzioni

che gli sono attribuite, l'ente "Terre regionali toscane" approva, sentiti gli enti gestori e le associazioni rappresentative degli enti locali, indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale di cui all'art. 22 della legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana), e in tale ambito predispone progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi.

Da quanto sopra emerge la necessità che si instauri un proficuo confronto e uno stretto rapporto di collaborazione tra l'Unione dei Comuni del Pratomagno e l'ente Terre regionali toscane.

## GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi di governo dell'unione il Consiglio, la Giunta, il Presidente.

Il Consiglio è composto dai Sindaci e da due rappresentanti per ciascuno dei Comuni che ne fanno parte, uno di maggioranza e l'altro di minoranza.

Il Consiglio esercita l'attività d'indirizzo e controllo politico-amministrativo dell'Unione. La competenza del Consiglio è limitata all'approvazione degli atti fondamentali che l'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000 prevede per i consigli comunali.

Spetta al Consiglio eleggere, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Presidente dell'Unione scegliendolo tra i Sindaci e garantendone la rotazione.

Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Presidente dell'Unione e dai Sindaci dei Comuni aderenti, che assumono la carica di assessori in base a quanto previsto dallo statuto dell'Ente.

La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

La Giunta compie tutti gli atti che l'articolo 48 del decreto legislativo n. 267 del 2000 prevede per le Giunte comunali e quelli espressamente previsti dallo Statuto.

In particolare, la Giunta:

- attua gli indirizzi del Consiglio;
- svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio;
- riferisce al Consiglio sulla propria attività;
- adotta il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio;
- adotta, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio da sottoporre alla ratifica del Consiglio;
- adotta gli atti di cui agli articoli 8, 9 e 11 dello statuto;
- con atti assunti dalla maggioranza dei componenti: delibera sull'utilizzo dei contributi regionali e statali per l'incentivazione delle gestioni associate; interpreta le convenzioni e risolve le relative controversie nei casi previsti dall'articolo 9 dello

statuto;

- approva, all'unanimità dei componenti, la convenzione di cui all'articolo 44, comma 7 dello statuto;
- delibera sui rapporti finanziari tra gli enti per lo svolgimento delle gestioni associate.

Il Presidente è eletto dal Consiglio dell'Unione nella prima seduta di insediamento che si dovrà tenere entro 20 giorni dalla proclamazione del sindaco/i. Il Presidente è eletto dal Consiglio dell'Unione tra i Sindaci. Per l'elezione del Presidente verrà garantita una rotazione fra i sindaci. Il presidente in carica alla data del 31.12.2011, pur non ricoprendo la carica di sindaco, ha continuato nell'espletamento del proprio mandato in conformità a quanto disciplinato dall'art. 110 della l.r. 68/2011 fino al 31/12/2013.

In attuazione della legge regionale toscana n. 32/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014 è stato istituito il comune denominato Castelfranco Piandiscò, in conseguenza della fusione dei comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò. A decorrere dal 1° gennaio 2014 i comuni oggetto della fusione sono estinti ed i sindaci, le giunte e i consigli comunali sono decaduti dalle loro funzioni e i loro componenti sono cessati dalle rispettive cariche. Fino all'insediamento dei nuovi organi del Comune di Castelfranco Piandiscò a seguito delle elezioni amministrative, le funzioni degli organi di governo del Comune unico sono esercitate dal commissario, nominato ai sensi della vigente legislazione.

I rapporti tra l'Unione dei Comuni del Pratomagno e il comune di Castelfranco Piandiscò sono disciplinati dall'art. 10 della legge regionale 32/2013, il quale al 2° comma prevede che *“a decorrere dal 1° gennaio 2014 il commissario di cui all'articolo 3, sostituisce il sindaco e i rappresentanti dei comuni estinti negli organi collegiali dell'Unione dei comuni del Pratomagno. Il numero dei componenti il consiglio dell'Unione è corrispondentemente ridotto. Il commissario cessa dalla carica negli organi collegiali dell'Unione dalla data di proclamazione del sindaco di Castelfranco Piandiscò. Il consiglio dell'Unione è altresì integrato nella sua composizione dalla data di entrata in carica nel consiglio medesimo dei rappresentanti del Comune di Castelfranco Piandiscò”*.

Ai sensi dell'art. 34 comma 7 della legge regionale 68/2011, il quale dispone che *“il soggetto che sostituisce il sindaco nei casi previsti dall'articolo 26, comma 4 e articolo 35, non può comunque ricoprire la carica di presidente dell'unione, salvo per il periodo in cui, per effetto delle suddette disposizioni, a giunta risulti composta interamente da sostituti dei sindaci”*, il commissario non può

ricoprire la carica di presidente dell'unione, ad eccezione dell'ipotesi in cui la giunta risulti interamente composta da commissari. Stante quanto sopra, considerato che a decorrere dal 21 marzo 2013 la gestione del Comune di Castiglion Fibocchi è affidata ad un Commissario Straordinario in conseguenza dello scioglimento del consiglio comunale ai sensi e per gli effetti dell'art. 141 comma 1 lettera b) n.3, e che a decorrere dal 1° gennaio 2014 la gestione del comune di Castelfranco Piandiscò è affidata al Commissario nominato ai sensi della legge regionale 32/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014 la carica di Presidente dell'Unione è ricoperta dal Sindaco del Comune di Loro Ciuffenna.

Il Presidente assume anche le funzioni di Presidente del Consiglio dell'Unione.

Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, rappresenta l'ente anche in giudizio, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

In particolare, il Presidente:

- a) attua gli obiettivi dell'unione relativamente alle funzioni ed ai servizi attribuiti dai Comuni all'Unione medesima;
- b) mantiene l'unità di indirizzo politico-amministrativo dell'Unione, finalizzato alla realizzazione delle linee programmatiche di mandato, ed agli obiettivi determinati negli atti di programmazione oltre che nella carta dei servizi per le funzioni ed i servizi comunali;
- c) garantisce la coerenza tra indirizzi generali e settoriali, strategie concrete di attuazione e loro risultati;
- d) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi;
- e) nomina e revoca il Segretario dell'Unione;
- f) può affidare ai singoli componenti della Giunta specifiche deleghe, attinenti le funzioni, i servizi e le attività di competenza dell'Unione;
- g) Comunica entro il termine del 31 gennaio dell'esercizio successivo gli esiti del monitoraggio sugli obiettivi determinati negli atti di programmazione oltre che nella carta dei servizi;



## **STATUTO E REGOLAMENTI INTERNI**

Lo statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato dai comuni aderenti con i seguenti atti:

- Comune di Castelfranco di Sopra – deliberazione del consiglio comunale n. 22 del 28/07/2012;
- Comune di Castiglion Fibocchi – deliberazione del consiglio comunale n. 19 del 30/07/2012;
- Comune di Loro Ciuffenna – deliberazione del consiglio comunale n. 28 del 27/07/2012;
- Comune di Pian di Scò – deliberazione del consiglio comunale n. 47 del 02/08/2012 e n. 48 del 03/08/2012;

Nell'anno 2013 sono stati approvati i seguenti regolamenti interni:

- Regolamento dei controlli interni (deliberazione di Consiglio n. 6 del 07/03/2013)
- Regolamento della centrale di committenza per la disciplina delle acquisizioni in economia di lavori servizi e forniture (deliberazione di Consiglio n. 11 del 23/04/2013)
- Regolamento per la vendita dei prodotti principali e secondari derivanti dalla gestione del patrimonio agricolo forestale della regione Toscana in gestione e dei prodotti risultanti da interventi di sistemazione idraulico forestale e di ripristino di superfici percorse dal fuoco (deliberazione di Consiglio n.23 del 23/07/2013)
- Regolamento di organizzazione dei servizi associati per lo svolgimento della funzione fondamentale di organizzazione generale, gestione finanziaria contabile e controllo (deliberazione di Giunta n. 118 del 29/11/2013)
- Regolamento per la disciplina degli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui all'art. 47 del d.lgs. 33/2013 (deliberazione di Consiglio n. 35 del 29/11/2013)

Negli anni precedenti sono stati approvati i seguenti regolamenti:

- Regolamento per l'uso e la gestione di autoveicoli e mezzi di proprietà dell'Unione dei Comuni del Pratomagno;
- Regolamento per le forniture e i servizi in economia;
- Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici e patrocinio ad enti terzi e soggetti privati;
- Regolamento sulla mobilità volontaria (art.30 D.Lgs. 165/01);

- Regolamento per la ripartizione del fondo per l'incentivazione alla progettazione interna;
- Regolamento per il trattamento dei dati sensibili ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003);
- Regolamento per la disciplina della video sorveglianza nell'Unione dei Comuni del Pratomagno;
- Regolamento di disciplina della misurazione valutazione integrità e trasparenza della performance;

Per quanto non ancora disciplinato, ai sensi dell'art. 46 dello statuto dell'Unione e della deliberazione del consiglio n. 05 del 09/12/2008 sono attualmente in vigore i regolamenti dell'estinta comunità Montana Pratomagno fino all'adozione di atti propri.

## 1.2 - LO SCENARIO

Nel presente capitolo si illustra sinteticamente il contesto sociale ed economico del territorio in cui opera l'Ente, fornendo dati relativi alla popolazione, al territorio e all'economia insediata.

### POPOLAZIONE – TERRITORIO - ECONOMIA

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati del censimento 2001 ammontava a 15.330 ed al 31/12/2012 secondo i dati forniti dai comuni aderenti ammonta a 17.784.

Il territorio di competenza dell'Ente ha una superficie di 168,29 kmq di cui superficie montana 131,85 kmq. Sul territorio si estendono 136 km di strade esterne di cui 106 km in territorio montano e 46,65 km di strade interne di cui 14 km in territorio montano.

Per quanto riguarda l'economia si evidenzia che per valorizzare un territorio è opportuno partire dall'analisi delle risorse locali esistenti e latenti, la montagna è una risorsa in parte produttiva ma in buona parte non sfruttata. I dati demografici evidenziano il recupero della funzione residenziale dell'area montana del Pratomagno che invece è rimasto escluso per la maggior parte dallo sviluppo dell'industria e dell'artigianato che è stato il motore dello sviluppo provinciale.

Oggi è pensabile uno sviluppo alternativo frutto dell'integrazione tra settori primario, secondario e terziario di cui analizziamo i comparti più importanti.

### AGRICOLTURA

Settori: Olivicoltura, viticoltura, animali da cortile, frutteti, orticoltura, allevamento, colture miste, apicoltura, cereali, vivai.

Prodotti: Vino docg, olio, uova, pollame, pere, mele, bovini, miele, caprini, ovini, suini, cereali, girasole, mais, orzo, giaggiolo, grano,

semi oleosi, foraggi, frutta, ortaggi, fiori, piante.

Questo settore riveste un ruolo strategico per l'area del Pratomagno soprattutto in prospettiva.

Le aziende agricole in generale sono aumentate di dimensione ma sfruttano una minore superficie e scontano una forte diminuzione di redditività dei terreni. Esse inoltre hanno subito una diminuzione in termini di numero.

Molte aziende sono part-time o producono principalmente per autoconsumo assumendo però un ruolo fondamentale di presidio del territorio e salvaguardia ambientale e culturale. Alcune aziende danno un contributo economico ed occupazionale significativo per l'area.

La zootecnia trova la sua naturale collocazione in montagna soprattutto per le produzioni di qualità e biologiche in quanto gli animali pascolano all'aperto consumando quasi esclusivamente foraggio.

I prodotti zootecnici montani possono contribuire senza dubbio alla caratterizzazione dell'area e al suo sviluppo.

## **ARTIGIANATO E INDUSTRIA**

Settori: tessile, orafa, pelletterie, calzature, legno/ferro, edilizia, vetrario, materiali da costruzione, laterizi, mobili, edile, impianti elettrici ed apparecchiature, alimentari, manifatture, meccanica, oggettistica e piccola siderurgia, autotrasporti;

Prodotti: oggetti preziosi, mobili, artigianato pietra legno e ferro, accessori di abbigliamento e arredamento, impianti elettrici ed idraulici, infissi, produzione vernici, calzature, confezioni, maglieria, pelletteria, articoli in vetro e cristallo, oggetti preziosi, imballaggi, carpenteria metallica, mattoni e laterizi, cotto, pavimenti e rivestimenti, prodotti alimentari, apparecchiature meccaniche termiche elettriche ed elettroniche, accessori, arredamenti, parquet.

L'area del Pratomagno è rimasta esclusa dal processo di industrializzazione che ha interessato la provincia aretina a partire dagli anni sessanta. Tuttavia il peso esercitato dalla piccola impresa industriale e dall'artigianato manifatturiero sull'economia dell'area è rilevante e sono determinanti le infrastrutture di trasporto e la vicinanza alle zone più industrializzate.

Questo settore permette di generare un livello di reddito che sommato ai redditi degli altri settori garantisce un certo grado di benessere

per la popolazione residente.

## **TERZIARIO E TRASPORTI**

Settori: alimentari e non, pubblici esercizi, rappresentanza, intermediazione, agriturismo, alberghiero, bed & breakfast, affittacamere, case-vacanze, residence, residenza d'epoca, ostello

Linee urbane: Loro e Frazioni montane con servizio pulmino "Porte aperte" - Castiglion Fibocchi - Gello Biscardo:

Linee extra-urbane: di passaggio LAZZI S.P.A. - A.L.A.s.a.s. - Autolinee Fabbri . n. 2 ditte che esercitano il servizio di noleggio con conducente.

La terziarizzazione dell'economia aretina ha raggiunto livelli elevati anche se occorre precisare che il settore dei servizi raggruppa attività molto eterogenee tra loro.

Nell'area del Pratomagno sono presenti soprattutto servizi di competenza della pubblica amministrazione (istruzione, sanità amministrazione giustizia, mantenimento ordine pubblico) e servizi per il consumo finale in cui confluiscono attività destinate alla domanda locale ed a quella turistica (alberghi, ristoranti, noleggi di autovetture, commercio al dettaglio ecc.). Negli ultimi anni si è assistito ad una riorganizzazione del settore dei servizi per il consumo finale che ha consistito nella contrazione della rete commerciale destinata al consumo locale mentre sono cresciuti i servizi destinati alla domanda turistica.

Il turismo può essere considerato un settore strategico per il futuro attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali con l'obiettivo della salvaguardia del territorio.

I dati sulle presenze turistiche indicano una situazione in movimento.

L'economia locale dipende dalla presenza e dall'integrazione dei settori del sistema economico.

## 1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

<b>DATI GENERALI AL 31/12/ 2012</b>		
<b>1</b>	<b>NOTIZIE VARIE</b>	
<b>1.1</b>	Popolazione residente (ab.)	17784
<b>1.2</b>	Nuclei famigliari (n.)	6979
<b>1.3</b>	Circoscrizioni (n.)	0
<b>1.4</b>	Frazioni geografiche (n.)	27
<b>1.5</b>	Superficie Comune (Kmq)	168,29
<b>1.6</b>	Superficie urbana (Kmq)	7,37
<b>1.7</b>	Lunghezza delle strade esterne (Km)	136,00
	- di cui in territorio montano (Km)	106,00
<b>1.8</b>	Lunghezza delle strade interne (Km)	46,65
	- di cui in territorio montano (Km)	14,00

<b>2</b>	<b>ASSETTO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	
<b>2.1</b>	Piano regolatore approvato:	NO
<b>2.2</b>	Piano regolatore adottato:	NO
<b>2.3</b>	Programma di fabbricazione:	NO
<b>2.4</b>	Programma pluriennale di attuazione: sospeso in forza dell'art. 9 D.L. 498/95	NO
<b>2.5</b>	Piano edilizia economica e popolare: E.R.P. ai sensi dell'art. 51 L. 865/71	NO
<b>2.6</b>	Piano per gli insediamenti produttivi:	NO
<b>2.7</b>	- industriali	NO
<b>2.8</b>	- artigianali	NO
<b>2.9</b>	- commerciali	NO
<b>2.10</b>	Piano urbano del traffico:	NO
<b>2.11</b>	Piano energetico ambientale comunale:	NO

### **1.3 - LE POLITICHE GESTIONALI**

Considerata la scarsità di risorse umane e finanziarie, attraverso le politiche gestionali riferite all'esercizio 2013 si è cercato di conciliare l'esigenza di impostare un'azione amministrativa finalizzata al consolidamento dell'ente con la necessità e la volontà di mantenere e potenziare gli *standards* quali-quantitativi dei servizi e delle funzioni svolte.

Sono stati realizzati e portati avanti progetti di sviluppo e valorizzazione del territorio, di miglioramento e tutela delle aree montane e della viabilità.

Si è svolta durante l'anno la normale attività di gestione del patrimonio agricolo forestale in amministrazione diretta con interventi di forestazione e di valorizzazione del patrimonio; per quanto riguarda la stagione antincendi boschivi nell'anno 2013, si è registrato un notevole incremento dell'attività di repressione, anche a causa delle condizioni climatiche estremamente avverse, con un conseguente maggior impegno di tutto il personale addetto.

E' stata svolta una intensa attività di sostegno ai comuni in situazioni di emergenza con interventi di difesa del suolo ed in particolare a fronte dell'emergenza legata agli eventi meteorologici straordinari.

Ai sensi del combinato disposto della Legge Regionale n. 82/2000 "Norme in materia di Comunità Montane", ed in particolare l'articolo 14 "Modifica della legge regionale 23 gennaio 1989 n. 10, articolo 4" e della Legge Regionale n. 37/2008 è attivo presso l'Unione dei Comuni del Pratomagno l'ufficio Agricoltura. I compiti di detto ufficio sono quelli di provvedere agli adempimenti delegati in agricoltura, previsti dalla L.R. 10/89 (art.4), compresa la gestione delle funzioni attribuite alla competenza degli Enti relativamente alla erogazione dei finanziamenti Comunitari sul sostegno allo sviluppo rurale, secondo le previsioni del PSR. L'ufficio nell'anno 2012 ha svolto le funzioni affidate provvedendo alla gestione dei relativi procedimenti, sebbene in carenza di specifico organico

Per tutte le gestioni associate è stata svolta un'attività di conduzione ed implementazione rivolta al raggiungimento di una gestione sempre più efficace ed efficiente. L'ente è titolare ormai da alcuni anni delle gestioni in forma associata dei seguenti servizi e delle

seguenti funzioni:

Gestione del personale- trattamento economico;

Gestione del personale – reclutamento e concorsi, relazioni sindacali e sviluppo risorse umane;

Procedimenti per la concessione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche

Catasto dei boschi percorsi dal fuoco e dei pascoli situati entro 50 metri dai boschi percorsi dal fuoco;

Ufficio espropri (livello avanzato);

Protezione civile;

Valutazione impatto ambientale;

Vincolo idrogeologico;

Sportello Unico e turismo;

Servizi informatici e società dell'informazione.

Nel 2012 è stato modificato lo statuto dell'ente prevedendo, oltre ad un adeguamento nella disciplina degli organi dell'ente, nuove funzioni associate concernenti le funzioni di polizia locale e funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti. (inizialmente attivate tramite convenzioni e in seguito inserite nello statuto). A tali funzioni non ha aderito il comune di Loro Ciuffenna.

E' stata inserita la previsione di ulteriori quattro sottofunzioni:

- servizio statistico;
- regolazione della circolazione stradale urbana e rurale e dell'uso delle aree di competenza comunale;
- classificazione, pianificazione vigilanza e controllo sulle emissioni acustiche;
- Verde pubblico.

Il cui avvio è stato subordinato ad un successivo approfondimento inerente un progetto più complessivo di attivazione delle funzioni fondamentali in ossequio all'art.6.9 del vigente statuto.



Nel corso del 2013, in conformità a quanto previsto dall'art. 14 comma 27 del D.L. n.78/2010, convertito in legge n.122/2010 ed a quanto in materia di gestioni associate previsto dalla legge regionale n. 68/2011, è stata attivata mediante la stipulazione di apposita convenzione tra il comune di Castiglion Fibocchi e l'Unione dei comuni del Pratomagno la gestione associata della funzione fondamentale di "*organizzazione generale, gestione finanziaria contabile e controllo*" di cui all'art. 14 comma 27 lettera a) del d.l. 78/2010.

Inoltre con convenzione stipulata in data 7/05/2013 tra l'Unione dei Comuni del Pratomagno ed i comuni di Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, e Pian di Scò, è stata istituita presso l'Unione dei Comuni del Pratomagno la Centrale Unica di Committenza ai sensi dell'art. 33 comma 3 bis del d.lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici).

In riferimento alla gestione dell'ex Comprensorio di Bonifica n. 23 Valdarno il 2013 ha visto la realizzazione delle seguenti attività: conclusione progettazione e procedura di appalto interventi previsti e finanziati dalla regione Toscana con piano di Manutenzione Straordinaria per l'anno 2012; conclusione progettazione e procedura di appalto interventi di urgenza finanziati dalla regione Toscana per l'anno 2013; conclusione progettazione e procedura di appalto interventi previsti nei piani di manutenzione ordinaria anno 2012. Emissione di avviso di messa in mora tramite Poste Italiane per i contribuenti morosi relativamente ai ruoli ordinari degli anni 2011 e 2012 ed utilizzo del software Incass che consente una rendicontazione e gestione di tali avvisi; evasione istanze presentate dai contribuenti relativamente a tutte le pratiche pendenti e conseguente emissione di avvisi di pagamento ai soggetti sospesi; continuo aggiornamento della banca dati Catasto Consortile anche tramite convenzione con servizio telematico dell' Agenzia delle Entrate, Siatel punto fisco 2.0.

Di notevole rilievo è stata l'attività svolta per il potenziamento delle dotazioni informatiche dell'ente e dei comuni aderenti. In particolare si evidenzia il finanziamento per € 50.000,00 del progetto "disaster recovery" di cui all'art 51-bis del nuovo CAD; la realizzazione e gestione di un'architettura di servizi (SOA) finalizzata alla gestione federata delle banche dati territoriali dei comuni costituenti l'Unione; il contributo all'unificazione dei sistemi informatici e informativi del comune unico Castelfranco Piandiscò; l'acquisto di nuove dotazioni informatiche per l'Unione e i comuni aderenti.

L'Ente infine è preposto, sia per diretta competenza e per delega dei Comuni associati, alla gestione di una serie di funzioni afferenti alle

attività economiche e promozione del territorio. In generale si realizzano azioni ed interventi utili ad indirizzare lo sviluppo economico del territorio in una logica di sostenibilità, creare condizioni migliori di relazioni sul territorio, realizzare economie di scala tramite lo sviluppo di servizi e funzioni associate, garantire l'efficacia e l'efficienza di servizi essenziali anche in una logica di sussidiarietà, sostenere la valorizzazione dell'identità territoriale.

## 1.4 - LE POLITICHE FISCALI

Così come previsto dal legislatore, le entrate tributarie sono articolate in tre "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

Le imposte raggruppano tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva. L'Unione dei Comuni del Pratomagno non ha imposte di sua competenza e neppure funzioni delegate in materia da parte dei comuni aderenti.

Le tasse si sostanziano in corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce è da segnalare che questo ente ha entrate per tasse concorsuali ma di importo non rilevante.

I tributi speciali per i comuni costituiscono una posta residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive non direttamente ricomprese nelle precedenti. La politica fiscale dell'Ente ha riguardato soltanto il contributo di bonifica.

Occorre precisare innanzitutto che l'ex comprensorio di bonifica n. 23 Valdarno interessa tre province – Arezzo, Firenze, Siena – e 25 Comuni, alcuni dei quali interessati solo marginalmente, come ad esempio i comuni di Greve in Chianti, Pelago, Capolona, Civitella in Val di Chiana.

L'attività di bonifica si sostanzia principalmente nella manutenzione dei corsi d'acqua naturali (torrenti, fossi, borri ecc..) e delle opere idrauliche esistenti ed è finanziata da contributi pubblici ma soprattutto dalla contribuzione di tutti i proprietari di immobili.

Il contributo per la gestione idraulica è infatti la quota di spesa facente carico al proprietario di ogni immobile che ricade all'interno del territorio del comprensorio e che riceve un beneficio dall'attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche e di bonifica idraulica. Tale contributo, per l'ex Comprensorio di Bonifica n. 23 "Valdarno" è stato definito dal "Piano di Classifica Provvisorio" approvato con Delibera del Consiglio Comunitario della Comunità Montana Pratomagno n. 26 del 14 settembre 2006 nel seguente modo:

$CGI = V.I. \times ALIQUOTA \times I.B.$

dove:

- CGI sta per contributo per la gestione idraulica.
- V.I. è il valore del singolo immobile.
- ALIQUOTA è l'aliquota di contribuzione.
- I.B. è l'indice di beneficio del singolo immobile ed è variabile tra 1 e 2. Per gli immobili appartenenti ad uno stesso foglio catastale il valore è omogeneo.

Con decreto n. 14 del 19/09/2013 del Commissario del Consorzio di bonifica n.2 Alto è stata approvata l'emissione del ruolo di contribuzione per l'anno 2013. L'importo del ruolo di contribuzione emesso ammonta ad € 1.734.788,63.

## 1.5 - L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Nell'anno 2013 l'Ente ha modificato più volte il proprio assetto organizzativo in conseguenza della istituzione della Centrale Unica di Committenza e della attivazione di ulteriori gestioni associate con i comuni interessati.

Al 31/12/2013 la macrostruttura dell'Ente si articola nei seguenti macro-servizi, ciascuno dei quali corrisponde ad una posizione organizzativa in quanto caratterizzato dalla assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato:

1. SERVIZIO ASSOCIATO GESTIONE FINANZIARIA CONTABILE E CONTROLLO
2. SERVIZIO ASSOCIATO ORGANIZZAZIONE GENERALE E SVILUPPO ECONOMICO
3. SERVIZIO PROGETTAZIONE TECNICA
4. SERVIZI TECNICI TERRITORIO BONIFICA
5. SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA MUNICIPALE
6. SERVIZIO VIABILITA' E CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA;

Ad ogni servizio competono le attività sotto riassunte.

- Servizio associato gestione finanziaria contabile e controllo: si occupa della gestione finanziaria, contabile e del controllo sugli equilibri finanziari e sulle società ed organismi partecipati, nonché della gestione di tali funzioni per il comune di Castiglion Fibocchi;
- Servizio associato organizzazione generale e sviluppo economico: si occupa degli affari generali, di gestione associata del personale (trattamento economico, reclutamento e concorsi, sviluppo risorse umane e relazioni sindacali), segreteria e ufficio protocollo, di agricoltura (istruttorie relative ai agli aiuti comunitari e regionali e si adopera nell'esprimere i pareri agronomici richiesti per alcuni procedimenti normativi), della sede operativa di Castiglion Fibocchi, gestioni associate dello sportello unico per le attività produttive, barriere architettoniche, servizi informatici e agricoltura.
- Servizio progettazione tecnica: si occupa servizi tecnici, e delle gestioni associate del vincolo idrogeologico urbanistico, valutazione di impatto ambientale, protezione civile, espropri conoscenza e monitoraggio del territorio, con particolare attenzione al reticolo idraulico, censimento delle opere idrauliche, progettazione di lavori pubblici, di interventi di manutenzione

ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua minori e opere idrauliche, di interventi di bonifica, di interventi forestazione e patrimonio agricolo forestale;

- Servizio tecnici territorio bonifica: si occupa della gestione della contribuzione di bonifica del comprensorio n. 23 Valdarno, nel dettaglio gestione della banca dati catastali, emissione ruoli e riscossione, recupero evasione, gestione del contenzioso ed ogni altra attività amministrativa. Compete al servizio anche la gestione della forestazione e del patrimonio agricolo forestale regionale, servizio antincendi boschivi, vincolo idrogeologico forestale.
- Servizio associato di polizia municipale: si occupa delle funzioni della polizia municipale per i comuni di Castelfranco Piandiscò e Castiglion Fibocchi;
- Servizio Viabilità e Centrale Unica di Committenza: si occupa della gestione associata della viabilità per i comuni di Castelfranco Piandiscò e Castiglion Fibocchi, nonché delle funzioni affidate alla Centrale Unica di Committenza ai sensi dell'art. 33 comma 3 bis del d.lgs. 163/2006.

## **SISTEMA INFORMATIVO**

Il sistema informativo dell'Ente al 31/12/2013 è così strutturato:

- personal computer 32;
- monitor 26;
- stampanti 8.

Tutti gli uffici dell'Ente sono collegati tramite rete LAN cablata. Nel corso del 2013 si è provveduto al finanziamento del progetto "disaster recovery" di cui all'art 51-bis del nuovo CAD ed alla successiva acquisizione di un gruppo di generatore elettrico.

## **CENNI STATISTICI SUL PERSONALE**

I dati relativi al personale dell'Ente al 31/12/2013 ed alla sua evoluzione nell'ultimo quinquennio sono sintetizzati nelle tabelle sottostanti.

## FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Alla data del 1<sup>^</sup> gennaio 2013 dei 21 posti previsti nella dotazione organica solamente n. 10 risultavano coperti con personale di ruolo.

L'ente per garantire la funzionalità aveva attivato negli anni precedenti una serie di assunzioni straordinarie a tempo determinato.

Con delibera della giunta dell'unione n. 50 del 07/05/2013 è stata effettuata la ricognizione annuale delle eventuali situazioni di soprannumero e/o eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 d.lgs. 165/2001, riscontrando l'assenza di tali condizioni.

Con deliberazione della giunta dell'unione n.67 del 19/07/2013 è stata approvata la rideterminazione della dotazione organica dell'unione dei Comuni del Pratomagno ed effettuata la ricognizione della relativa struttura organizzativa. Con tale deliberazione si è procedute alle seguenti modifiche:

a) soppressione dei seguenti posti:

- posto vacante, di Cat. D1 esperto specializzato in - attività tecniche e progettuali part-time – Servizio progettazione tecnica;

- posto, attualmente vacante, di cat. C1 esperto in attività tecniche e progettuali – Servizio sviluppo economico e servizi informatici;

b) istituzione del posto di Cat. B3 assistente amministrativo – Servizi amministrativi contabili e finanziari.

Dunque **la dotazione organica, al fine di adattarla alle reali esigenze dell'Ente, è stata ridotta di nr. 1 unità, passando da 21 a 20 posti.**

In virtù dell'art.1, comma 400, della Legge n. 228/2012 (c.d. Legge di stabilità 2013), così come modificato dall'art. 4, comma 4, del D.L. n. 54/2013, il quale dispone la possibilità per le amministrazioni pubbliche di prorogare fino al 31 dicembre 2013 i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, in essere al 30 novembre 2012, stipulati con dipendenti che abbiano già maturato 36 mesi, comprensivi di proroghe e rinnovi, la Giunta dell'Unione con deliberazione n. 65 del 19/06/2013 ha dato mandato alla delegazione di parte pubblica di addivenire ad un accordo decentrato per la **proroga fino al 31 dicembre 2013 dei contratti a tempo determinato.** Tale accordo è stato sottoscritto dalle parti, pubblica e sindacale, in data 08/07/2013 in conformità al citato art.1 comma 400 della legge n.228/2012.

Tale accordo non ha inficiato il rigoroso rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente, tra i quali il tetto di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito in Legge n.122/2010 (50% della spesa sostenuta nel 2009 per personale con contratto "flessibile").

Con deliberazione della giunta dell'Unione n.83 del 01/08/2013 è stato approvato il piano triennale di fabbisogno del personale.

Tale piano prevedeva le seguenti assunzioni:

### **anno 2013**

Personale a tempo indeterminato: non si prevedono assunzioni di personale.

Personale con contratto di lavoro flessibile:

proroga fino al 31/12/2013 di nr. 3 contratti a tempo determinato con riduzione dell'orario di lavoro (max. 22 ore settimanali);

### **anno 2014**

N. 1 assunzioni di personale con profilo di assistente amministrativo Cat. B p.e. .

N. 3 assunzioni di personale con profilo di esperto in attività amministrative-contabili Cat. C p.e. .

N. 4 assunzioni di personale con profilo di esperto in attività tecniche e progettuali Cat. C p.e. C1.

Tali assunzioni saranno effettuate compatibilmente con le disponibilità finanziarie ed il rispetto dei vincoli e limiti previsti dalla normativa vigente.

### **anno 2015**

N. 0 assunzioni.

Con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 84 del 01/08/2013 è stato rilasciato il nulla osta per il trasferimento mediante mobilità volontaria esterna di una dipendente categoria C assegnata ai Servizi Amministrativi e Contabili e contestualmente è stata attivata la procedura di mobilità volontaria esterna per la copertura del posto rimasto vacante. Tale procedura si è conclusa con l'assunzione, mediante mobilità, a decorrere dal 1° gennaio 2014 di un dipendente di categoria giuridica C, assegnato ai Servizi Amministrativi e contabili.

Con le deliberazioni di Giunta dell'Unione n. 98 del 10/10/2013 è stato integrato il programma del fabbisogno del personale per il triennio 2013/2015 con la previsione per l'anno 2014 dell'assunzione a tempo parziale e determinato di n.4 figure professionali, come segue:

- n. 2 assunzioni di personale a tempo parziale (27 ore settimanali) e determinato fino al 31.12.2014 con inquadramento in categoria C1 da destinare al Servizio Bonifica.



- n.1 assunzione di personale a tempo parziale (27 ore settimanali) e determinato fino al 31.12.2014 con inquadramento in categoria C1 da destinare ai Servizi Amministrativi Contabili e Finanziari;
- n. 1 assunzioni di personale a tempo pieno (36 ore settimanali) e determinato fino al 31.12.2014 con inquadramento in Cat. C1 da destinare al Servizio Sviluppo Economico;

Con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 130 del 30/12/2013 è stato integrato il programma del fabbisogno del personale per il triennio 2013/2015 con la previsione per l'anno 2014 dell'assunzione a tempo pieno e determinato di n.1 figura professionale, come segue:

- n. 1 assunzione di personale a tempo pieno (36 ore settimanali) e determinato fino al 31.12.2014, con inquadramento in Cat. C da destinare al Servizio Progettazione Tecnica.

A fine anno è stata disposta inoltre la trasformazione provvisoria (per 3 mesi) da full-time a part-time del rapporto di lavoro a tempo indeterminato del dipendente con incarico di responsabile del Servizio Progettazione Tecnica.

## 1.5.1 - TABELLE A SUPPORTO DELLA DESCRIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

DATI RELATIVI AL PERSONALE						
----------------------------	--	--	--	--	--	--

Descrizione	AL 31/12/2008	AL 31/12/2009	AL 31/12/2010	AL 31/12/2011	AL 31/12/2012	AI 31/12/2013
Posti previsti in pianta organica	0	22	22	21	21	20
Personale di ruolo in servizio	0	10	11	10	10	10
Personale non di ruolo in servizio	0	6	6	6	3	3

Descrizione	Impegni 2008	Impegni 2009	Impegni 2010	Impegni 2011	Impegni 2012	Impegni 2013
Spesa personale (Titolo I Intervento 1) (al lordo dei rimborsi da altri enti)	0,00	614.046,63	530.709,66	560.921,46	639.306,48	882.412,20

<b>Categoria e posizione economica</b>	<b>Previsti in dotazione organica al 31/12/2011</b>	<b>In servizio al 31/12/2011</b>	<b>Categoria e posizione economica</b>	<b>Previsti in dotazione organica al 31/12/2011</b>	<b>In servizio al 31/12/2011</b>
A.1	0	0	C.1	9	7
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	1	1
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	0	0	D.1	5	3
B.2	0	0	D.2	2	2
B.3	2	1	D.3	1	1
B.4	0	0	D.4	1	1
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	0
B.7	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>15</b>

<b>Categoria e posizione economica</b>	<b>Previsti in dotazione organica al 31/12/2012</b>	<b>In servizio al 31/12/2012</b>	<b>Categoria e posizione economica</b>	<b>Previsti in dotazione organica al 31/12/2012</b>	<b>In servizio al 31/12/2012</b>
A.1	0	0	C.1	9	4
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	1	1
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	0	0	D.1	5	3
B.2	0	0	D.2	2	2
B.3	2	1	D.3	1	1
B.4	0	0	D.4	1	1
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	0
B.7	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>12</b>

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2013	In servizio al 31/12/2013	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2013	In servizio al 31/12/2013
A.1	0	0	C.1	9	2
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	0
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	0	0	D.1	7	6
B.2	0	0	D.2	0	0
B.3	3	1	D.3	1	1
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	0
B.7	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>9</b>

DATI AL 31/12/2011					
AREA TECNICA			AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	1	1
C	3	3	C	2	2
D	4	3	D	1	0
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>3</b>
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	0	0	C	0	0
D	0	0	D	0	0
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
ALTRE AREE			TOTALE AL 31/12/2011		
Categoria	Previsti in dotazione	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione	In servizio

	<b>organica</b>			<b>organica</b>	
A	0	0	A	0	0
B	1	0	B	2	1
C	5	3	C	10	8
D	4	4	D	9	7
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>16</b>

DATI AL 31/12/2012					
AREA TECNICA			AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	1	0
C	3	1	C	2	0
D	4	3	D	1	0
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	1
C	0	0	C	0	2
D	0	0	D	0	0
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
ALTRE AREE			TOTALE AL 31/12/2012		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	0	B	2	1
C	5	2	C	10	5
D	4	4	D	9	7
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>13</b>

DATI AL 31/12/2013					
AREA TECNICA			AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	2	1
C	2	1	C	2	1
D	3	3	D	1	0
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	0	0	C	0	0
D	0	0	D	0	0
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
ALTRE AREE			TOTALE AL 31/12/2012		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	0	B	2	1
C	5	0	C	10	5
D	4	4	D	9	7
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>10</b>

**DETTAGLIO DELLA STRUTTURA DELL'ENTE DAL 2008 AL 2013**

Tipologia	Trend storico					
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Mezzi operativi (n°.)	0	6	9	9	10	10
Veicoli (n°.)	0	11	12	13	16	16
Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Personal Computer (n°)	0	30	31	30	32	32
Monitor (n°)	0	24	24	24	26	26
Stampanti (n°)	0	10	10	10	8	8
Altre strutture						



## 1.6 - LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dell'Ente acquisite o da acquisire evidenziando i settori d'intervento, le motivazioni e la rilevanza della partecipazione stessa nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati.

Le partecipazioni dell'Ente al 31/12/2013 sono quelle indicate nella tabella riportata nella pagina seguente.

Si rileva che trattasi di partecipazioni ereditate dall'estinta comunità montana Pratomagno di modesta importanza che riguardano rispettivamente i seguenti ambiti di intervento:

- favorire l'adesione alle iniziative comunitarie per lo sviluppo rurale;
- sviluppo del sistema informativo territoriale;
- favorire lo sviluppo economico e l'incremento occupazionale.

Soltanto la partecipazione al GAL Consorzio Appennino Aretino SCRL comporta degli oneri a carico del bilancio che per le annualità 2011, 2012 e 2013 sono stabiliti nell'importo di 977,08 euro annue quale compartecipazione ai costi di gestione.

Con deliberazione consiliare n. 11 del 29/04/2011 si è provveduto alla ricognizione delle società partecipate dall'ente per la verifica dei presupposti del loro mantenimento ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. 244/2007. Ne è emersa l'opportunità di mantenere la partecipazione nel GAL Consorzio Appennino Aretino SCRL e di procedere all'alienazione delle azioni nella titolarità dell'ente delle altre due società. In attuazione a tale indicazione la giunta con propria deliberazione n. 70 del 29/06/2012 ha autorizzato la Provincia di Arezzo ad effettuare il bando e la relativa gara per la cessione delle quote o azioni della Società Valdarno Sviluppo S.p.a. anche per conto dell'Unione dei Comuni del Pratomagno. Tale procedura è in corso di conclusione.

## LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

N.	Denominazione società partecipata	Tipologia partecipazione (D=Diretta) (I=Indiretta)	% Quota di possesso	Capitale sociale al 31/12/2012	Valore patrimonio netto al 31/12/2012	Valore attribuito nel conto del patrimonio al 31/12/2013	Anno ultimo risultato economico disponibile	Ultimo risultato economico disponibile
1	G.A.L. Consorzio Appenino Aretino Soc. Consortile a R.L.	I	8,81	78.070,00	140.005,00	6.877,97	2012	-24.111,00
2	AREZZO TELEMATICA S.P.A.	I	1,50	219.450,00	302.024,00	3.291,75	2012	35.842,00
3	VALDARNO SVILUPPO S.P.A.	I	0,63	711.975,00	8.134,00	51,24	2011	-180.443,00

## 1.7 - LE CONVENZIONI CON ENTI

In riferimento all'attività svolta dall'ex comprensorio di bonifica n. 23 Valdarno, l'Unione dei Comuni del Pratomagno ha stipulato convenzioni con gli altri Enti Locali coinvolti ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267/2000, allo scopo di realizzare in modo coordinato i seguenti fini:

- superare le difficoltà di interpretazione normativa relative alla competenza degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua nei tratti urbani;
- garantire un buono stato di manutenzione dei corsi d'acqua nei centri abitati, sia con finalità legate alla riduzione del rischio idraulico, sia con finalità igienico sanitarie e di decoro urbano.

Tali convenzioni sono state stipulate con:

- il comune di Reggello.

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE  
2012

**SEZIONE 2**

**TECNICA ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Comune di:  
**UNIONE DEI COMUNI DEL PRATOMAGNO**

Nella presente sezione si cerca di fornire una serie di informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

## **2.1 - ASPETTI GENERALI**

### **2.1.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE**

#### **CONTO DEL PATRIMONIO**

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono quelli previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 e/o dall'applicazione dei principi contabili.

#### **ATTIVO**

- **IMMOBILIZZAZIONI**

- immateriali: sono state valutate al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- materiali:
  - i beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono stati valutati al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, al netto degli ammortamenti effettuati, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;

- i terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono valutati al valore catastale rivalutato; quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione;
- i fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali al netto degli ammortamenti effettuati, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- i macchinari, le attrezzature e gli impianti sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- le attrezzature ed i sistemi informatici, gli automezzi e i motoveicoli, i mobili e le macchine d'ufficio sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- le universalità di beni sono iscritte al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora utilizzato per l'erogazione dei servizi dell'Ente.
- finanziarie:
  - partecipazioni in imprese: sono state valutate, secondo le norme del Codice Civile, al costo di acquisto ovvero in base al metodo del patrimonio netto;
  - crediti verso partecipate sono stati valutati al valore nominale;
  - titoli: sono stati valutati al valore nominale;
  - i crediti di dubbia esigibilità sono stati valutati al netto del relativo fondo svalutazione crediti;
  - i crediti per depositi cauzionali sono stati valutati al valore nominale.
- **ATTIVO CIRCOLANTE:**
  - rimanenze: sono state valutate, secondo le norme del Codice Civile, al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato;

- crediti: sono stati valutati al valore nominale;
  - titoli: sono stati valutati al valore nominale;
  - disponibilità liquide: sono state iscritte al loro valore monetario reale.
- RATEI E RISCONTI: sono poste contabili rilevate per ripartire correttamente fatti di gestione che generano costi e proventi di competenza economica in parte dell'esercizio in chiusura ed in parte dell'esercizio o degli esercizi successivi:
    - ratei attivi: sono stati valutati in base alla quota di proventi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo;
    - risconti attivi: sono stati valutati in base alla quota di costi, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta, ma che sono di competenza degli esercizi futuri.

## **PASSIVO**

- CONFERIMENTI: sono stati valutati al valore nominale al netto dell'eventuale quota annuale di ricavi pluriennali rilevata.
- DEBITI: sono stati valutati al valore nominale residuo.
- RATEI E RISCONTI: sono poste contabili rilevate per ripartire correttamente fatti di gestione che generano costi e proventi di competenza economica in parte dell'esercizio in chiusura ed in parte dell'esercizio o degli esercizi successivi:
  - ratei passivi: sono stati valutati in base alla quota di costi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo;
  - risconti passivi: sono stati valutati in base alla quota di proventi, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta, ma che sono di competenza degli esercizi futuri.

## CONTO ECONOMICO

I proventi ed i costi sono stati quantificati al fine di rappresentare rispettivamente la misura monetaria delle risorse conseguite e del consumo dei fattori impiegati nel processo di erogazione dei servizi.

## 2.2 - ASPETTI FINANZIARI

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

### RISULTANZE RIEPILOGATIVE DEL CONTO DEL BILANCIO 2013

#### PREVISIONI INIZIALI DEL BILANCIO 2013

ENTRATA	
Titolo 1° - TRIBUTARIE	1.722.915,21
Titolo 2° - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	1.746.966,21
Titolo 3° - EXTRATRIBUTARIE	347.315,00
Titolo 4° - ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI	1.784.328,08
Titolo 5° - ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00
Titolo 6° - ENTRATE PER SERVIZI C/TERZI	678.200,00
Avanzo applicato	305.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE</b>	<b>6.584.724,50</b>
SPESA	
Titolo 1° - CORRENTI	2.640.222,89
Titolo 2° - CONTO CAPITALE	3.244.585,86
Titolo 3° - RIMBORSO PRESTITI	21.715,75
Titolo 4° - SPESE PER SERVIZI C/TERZI	678.200,00
Disavanzo applicato	0,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>6.584.724,50</b>

*I dati previsionali indicati sono stati approvati con deliberazione consiliare n. 19 del 25-06-2013*



I risultati finali della gestione finanziaria di competenza 2013 sono quelli sotto indicati:

<b>RISULTATI FINALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA 2013</b>	
<b>ENTRATA</b>	<b>Accertamenti 2013</b>
Titolo 1° - TRIBUTARIE	1.709.566,06
Titolo 2° - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	1.186.359,19
Titolo 3° - EXTRATRIBUTARIE	116.608,11
Titolo 4° - ALIENAZIONI, , TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI	616.866,32
Titolo 5° - ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00
Titolo 6° - ENTRATE PER SERVIZI C/TERZI	481.262,20
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>4.029.701,88</b>
<b>SPESA</b>	<b>Impegni 2013</b>
Titolo 1° - CORRENTI	2.139.656,67
Titolo 2° - CONTO CAPITALE	1.949.529,03
Titolo 3° - RIMBORSO PRESTITI	21.715,75
Titolo 4° - SPESE PER SERVIZI C/TERZI	481.262,20
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>4.592.163,65</b>
Avanzo di amministrazione 2012 applicato al 2013	341.500,00

Le risultanze finali del conto del bilancio sono poi espresse in termini di risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente presentato scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

Il conto del bilancio per l'esercizio 2013 presenta, in termini di risultato contabile di amministrazione, le risultanze come indicate nella seguente tabella.

<b>RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2013</b>		
<b>Fondo di cassa al 01/01/2013</b>		505.573,61
<b>+ riscossioni effettuate</b>		
<i>in conto residui</i>	2.643.162,70	
<i>in conto competenza</i>	1.407.272,05	
		4.050.434,75
<b>- pagamenti effettuati</b>		
<i>in conto residui</i>	2.477.077,70	
<i>in conto competenza</i>	1.708.940,16	
		4.086.017,86
<b>- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate</b>		0,00
<b>Fondo di cassa al 31/12/2012</b>		369.990,50
<b>+ somme rimaste da riscuotere</b>		
<i>in conto residui</i>	2.851.608,14	
<i>in conto competenza</i>	2.703.389,83	
		5.554.997,97
<b>- somme rimaste da pagare</b>		
<i>in conto residui</i>	2.996.007,24	
<i>in conto competenza</i>	2.883.223,49	
		5.879.230,73
		5.879.230,73
	<b>Avanzo di amministrazione al 31/12/2013</b>	<b>45.757,74</b>

Questo risultato di amministrazione si può scomporre in risultato della gestione residui e risultato della gestione di competenza.

<b>GESTIONE RESIDUI</b>	
-------------------------	--

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO</b>	174.944,50
<b>MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI</b>	-94.019,29
<b>MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)</b>	104.834,30
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>	<b>185.759,51</b>

<b>GESTIONE DI COMPETENZA</b>	
-------------------------------	--

<b>ACCERTAMENTI A COMPETENZA (+)</b>	4.110.661,88
<b>IMPEGNI A COMPETENZA (-)</b>	4.592.163,65
<b>AVANZO APPLICATO</b>	341.500,00
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>-140.001,77</b>

Il valore "segnalatico" dei risultati finanziari assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Nelle tabelle seguenti si attua tale scomposizione, in particolare, per il risultato derivante dalla gestione di competenza lo si suddivide a seconda della sua provenienza dalla parte corrente o dalla parte in conto capitale del bilancio, mentre per il risultato derivante dalla gestione residui lo si suddivide in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi determinati nel rendiconto dell'anno precedente.

<b>GESTIONE DI COMPETENZA</b>		
<b>1) LA GESTIONE CORRENTE</b>		
Entrate correnti (Titolo I II e III)	3.012.533,36	+
<i>Spese correnti + Spese Titolo III (Interventi 2-3-4-5)</i>	2.161.372,42	-
<b>AVANZO REALE DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE</b>	<b>851.160,94</b>	<b>+</b>
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese correnti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	0,00	-
Avanzo 2012 applicato a spese correnti	0,00	+
<b>AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE</b>	<b>851.160,94</b>	
<b>2) LA GESTIONE C/CAPITALE</b>		
Entrate Titolo IV e Titolo V (Categorie 2-3-4)	616.866,32	+
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti	0,00	-
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	0,00	+
Avanzo 2012 applicato a investimenti	341.500,00	+
<i>Spese Titolo II</i>	1.949.529,03	-
<b>DISAVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE C/CAPITALE</b>	<b>991.162,71</b>	
<b>2) LA GESTIONE MOVIMENTO FONDI</b>		
Entrate Titolo V (Categoria 1)	0,00	+
<i>Spese Titolo III (Intervento 1)</i>	0,00	-
<b>DISAVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE MOVIMENTO FONDI</b>	<b>0,00</b>	

Si elencano ora più analiticamente le variazioni che hanno determinato il risultato della gestione residui:

<b>GESTIONE RESIDUI</b>		
<b>Miglioramenti</b>		
per maggiori accertamenti di residui attivi (*)	510,00	+
per economie di residui passivi	<u>104.834,30</u>	+
		105.344,30 +
<b>Peggioramenti</b>		
per eliminazione di residui attivi (*)	<u>94.019,29</u>	-
		94.019,29 -
<b>SALDO della gestione residui</b>		<b>11.325,01 =</b>
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
Titolo 1° - CORRENTI		33.505,99
Titolo 2° - CONTO CAPITALE		68.952,74
Titolo 3° - RIMBORSO PRESTITI		2.375,57
Titolo 4° - SPESE PER SERVIZI C/TERZI		0,00
<b>Totale economie sui residui passivi</b>		<b>104.834,30</b>

(\*) *Maggiori accertamenti e minori residui attivi sono compensati a livello di capitolo PEG*

Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del T.U.E.L., viene scomposto, ai fini del suo utilizzo o ripiano, nelle seguenti componenti:

<b>RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE SCOMPOSTO AI FINI DELL'UTILIZZO O RIPIANO</b>	
--	--

Fondi vincolati	13.500,00
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	0,00
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	32.257,74

L'avanzo di parte corrente è per lo più legato alle modalità di utilizzo delle entrate tributarie (contributo di bonifica) che, in gran parte, vengono poste a copertura di spese di investimento.

L'avanzo vincolato corrisponde all'ammontare previsto in bilancio per il fondo svalutazione crediti .

La rimanente parte dell'avanzo può non essere vincolata, in considerazione del fatto che non vi sono in bilancio accertamenti di entrate cui non corrispondono analoghi impegni di spesa. Al 31.12.2013 emerge addirittura una situazione opposta: risultano registrate spese che, pur coperte da finanziamenti esterni, non hanno dato luogo alla iscrizione dei corrispondenti accertamenti di entrata.

Al fine di dare un'interpretazione maggiormente significativa ai risultati dell'esercizio 2013 evidenziati nelle precedenti pagine si dà un'indicazione dell'evoluzione dei risultati nei cinque anni di attività dell'Unione.

<b>TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI</b>						
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza	0,00	79.638,26	78.121,83	298.789,87	19.506,50	- 140.001,77
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	0,00	0,00	-17.258,19	118.874,38	496.938,00	185.759,51
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	0,00	79.638,26	60.863,64	417.664,25	516.444,50	45.757,74
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	0,00	79.638,26	60.863,64	417.664,25	516.444,50	45.757,74

### **2.2.1 - SINTESI FINANZIARIA E ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI**

Dopo aver delineato nel secondo capitolo della presente sezione le varie componenti del risultato finanziario, si forniscono ora, in maniera sintetica, i dati contabili della gestione finanziaria da cui deriva tale risultato, dettagliatamente indicati nel conto del bilancio.

Preliminarmente si presenta il conto del bilancio suddiviso secondo macroaggregati, ognuno dei quali prende in considerazione un particolare aspetto della gestione.

Questa è un'analisi 'statica', tesa ad individuare la composizione e le caratteristiche dei dati finanziari nel conto del bilancio.

Successivamente si passe a un'analisi 'dinamica', tesa a porre l'attenzione sugli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti sia dal bilancio di previsione iniziale, sia da quello definitivo e quelli ottenuti al termine della gestione.

In questo capitolo ci si pone l'obiettivo di fornire informazioni riguardanti gli scostamenti dei dati finanziari indicati nel conto del bilancio, rispetto a quanto programmato negli strumenti di programmazione, dettagliando gli scostamenti.



## CONTO DEL BILANCIO

GESTIONE DI COMPETENZA	Accertamenti 2013	Impegni 2013	Differenza tra accertamenti e impegni
Correnti	3.012.533,36	2.161.372,42	851.160,94
Conto Capitale	616.866,32	1.949.529,03	-165.000,00
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	481.262,20	481.262,20	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.110.661,88</b>	<b>4.592.163,65</b>	<b>-481.501,77</b>

## CONFRONTO PREVISIONI DEFINITIVE CON PREVISIONI INIZIALI

Titolo	DESCRIZIONE	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Differenza tra stanziamenti definitivi e stanziamenti iniziali	Scostamento in percentuale
--------	-------------	-----------------------	-------------------------	--	----------------------------

### ENTRATE DI COMPETENZA

<b>I</b>	Entrate Tributarie	1.722.915,21	1.709.566,06	- 13.349,15	- 0,77 %
<b>II</b>	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	1.746.966,21	1.673.111,41	-73.854,80	-4,23 %
<b>III</b>	Entrate Extratributarie	347.315,00	347.315,00.	0,00	0,00 %
<b>IV</b>	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.784.328,08	1.787.328,08	3.000,00	0,17 %
<b>V</b>	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00 %
<b>VI</b>	Entrate da servizi per conto di terzi	678.200,00	738.200,00	60.000,00	8,85 %
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	305.000,00	341.500,00	36.500,00	11,97 %
	<b>TOTALE</b>	<b>6.584.724,50</b>	<b>6.597.020,55</b>	<b>12.296,05</b>	<b>0,18 %</b>

### SPESE DI COMPETENZA

<b>I</b>	Spese correnti	2.640.222,89	2.573.868,09	-66.354,80	-2,51 %
<b>II</b>	Spese in conto capitale	3.244.585,86	3.263.236,71	18.650,85	0,57 %
<b>III</b>	Spese per rimborso di prestiti	21.715,75	21.715,75	0,00	0,00 %
<b>IV</b>	Spese per servizi per conto di terzi	678.200,00	738.200,00	60.000,00	8,85 %
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	<b>TOTALE</b>	<b>6.584.724,50</b>	<b>6.597.020,55</b>	<b>12.296,05</b>	<b>12,58 %</b>

## CONFRONTO ACCERTAMENTI / IMPEGNI CON PREVISIONI INIZIALI

Titolo	DESCRIZIONE	Stanziamenti iniziali	Accertamenti Impegni 2013	Differenza tra accertamenti e impegni con stanziamenti iniziali (*)	Scostamento in percentuale
--------	-------------	-----------------------	---------------------------------	---	-------------------------------

### ENTRATE DI COMPETENZA

<b>I</b>	Entrate Tributarie	1.722.915,21	1.709.566,06	- 13.349,15	- 0,77 %
<b>II</b>	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	1.746.966,21	1.186.359,19	-560.607,02	-32,09 %
<b>III</b>	Entrate Extratributarie	347.315,00	116.608,11	-230.706,89	-66,43 %
<b>IV</b>	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.784.328,08	616.866,32	- 1.167.461,76	-65,43 %
<b>V</b>	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00 %
<b>VI</b>	Entrate da servizi per conto di terzi	678.200,00	481.262,20	- 196.937,80	-29,04 %
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	305.000,00			
<b>TOTALE</b>		<b>6.584.724,50</b>	<b>4.029.701,88</b>	<b>-2.169.062,62</b>	<b>-32,94 %</b>

### SPESE DI COMPETENZA

<b>I</b>	Spese correnti	2.640.222,89	2.139.656,67	-500.566,22	-18,96 %
<b>II</b>	Spese in conto capitale	3.244.585,86	1.949.529,03	- 1.295.056,83	- 39,91 %
<b>III</b>	Spese per rimborso di prestiti	21.715,75	21.715,75	0,00	0,00 %
<b>IV</b>	Spese per servizi per conto di terzi	678.200,00	481.262,20	-196.937,80	-29,04 %
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00			
<b>TOTALE</b>		<b>6.584.724,50</b>	<b>4.592.163,65</b>	<b>-1.991.994,63</b>	<b>-30,25 %</b>

(\*) *Maggiori o minori entrate e minori spese*

## CONFRONTO ACCERTAMENTI / IMPEGNI CON PREVISIONI DEFINITIVE

Titolo	DESCRIZIONE	Stanzamenti definitivi	Accertamenti Impegni 2013	Differenza tra accertamenti e impegni con stanziamenti definitivi (*)	Scostamento in percentuale
--------	-------------	------------------------	---------------------------------	---	-------------------------------

### ENTRATE DI COMPETENZA

<b>I</b>	Entrate Tributarie	1.709.566,06	1.709.566,06	0,00	-0,00 %
<b>II</b>	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	1.673.111,41	1.186.359,19	-486.752,22	-29,09 %
<b>III</b>	Entrate Extratributarie	347.315,00	116.608,11	-230.706,89	-13,80 %
<b>IV</b>	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.787.328,08	616.866,32	-269.293,11	-15,07 %
<b>V</b>	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00 %
<b>VI</b>	Entrate da servizi per conto di terzi	738.200,00	481.262,20	-256.937,80	-34,81 %
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		341.500,00			
<b>TOTALE</b>		<b>6.597.020,55</b>	<b>4.029.701,88</b>	<b>-1.243.690,02</b>	<b>-18,85 %</b>

### SPESE DI COMPETENZA

<b>I</b>	Spese correnti	2.573.868,09	2.139.656,67	-434.211,42	-16,87 %
<b>II</b>	Spese in conto capitale	3.263.236,71	1.949.529,03	-1.313.707,68	-40,26 %
<b>III</b>	Spese per rimborso di prestiti	21.715,75	21.715,75	0,00	0,00 %
<b>IV</b>	Spese per servizi per conto di terzi	738.200,00	481.262,20	-256.937,80	-34,81 %
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00			
<b>TOTALE</b>		<b>6.597.020,55</b>	<b>4.592.163,65</b>	<b>-2.004.856,90</b>	<b>-30,39 %</b>

(\*) *Maggiori o minori entrate e minori spese*

Come evidenziato in precedenza, il risultato finanziario complessivo è determinato anche dalla gestione residui ed, in particolare, dalle variazioni derivanti dalle operazioni di riaccertamento effettuate dai responsabili dei servizi, per la verifica della sussistenza delle condizioni, per il mantenimento dei residui stessi nel rendiconto.

Nelle tabelle seguenti si evidenziano le informazioni principali riguardanti tali variazioni.

<b>CONTO DEL BILANCIO 2013</b>					
<b>VARIAZIONE IN AUMENTO DEI RESIDUI ATTIVI</b>					

<b>TOTALE MAGGIORI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>510,00</b>
---------------------------------------	---------------

Capitolo	Esercizio provenienza	N. Accertamento	Descrizione residuo	Motivazione maggior residuo attivo	Importo aumentato
265	2009	9169	RIMBORSI DA COMUNI GESTIONE ASSOCIATA VINCOLO IDROGEOLOGICO)	Adeguamento accertamento	510,00

<b>CONTO DEL BILANCIO 2013</b>					
<b>VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>					

<b>TOTALE MINORI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>-94.019,29</b>
-------------------------------------	-------------------

Capitolo	Esercizio provenienza	N. Accertamento	Descrizione residuo	Motivazione riduzione o eliminazione residuo attivo	Importo diminuito o eliminato
285	2004	47	INTROITI DA COMUNE LORO CIUFFENNA, UFF.PROGETTAZ.ASSOCIATO	INSUSSISTENTE	-3.738,00
285	2005	48	INTROITI DA COMUNE LORO CIUFFENNA, UFF.PROGETTAZ.ASSOCIATO	INSUSSISTENTE	-9.800,00
340		90	NOTE MEZZI ANNO 2012	RIDUZIONE ACCERTAMENTO COLLEGATA AD ANALOGA RIDUZIONE IMPEGNI	-18.740,21
441	2009	74	CONTRIBUTO PROTOCOLLO INTESA COMUNI PROVINCE FIRENZE E AREZZO RETICOLO IDRAULICO	INSUSSISTENTE	-9.548,83
441	2009	75	CONTRIBUTO PROTOCOLLO INTESA COMUNI PROVINCE FIRENZE E AREZZO RETICOLO IDRAULICO	INSUSSISTENTE	-18.132,29
451	2009	84	ACCORDO DI PROGRAMMA MANUTENZ.STRAORD.PANORAMICA	INSUSSISTENTE	-30.311,08

**CONTO DEL BILANCIO 2013**  
**VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DEI RESIDUI PASSIVI**

<b>TOTALE MINORI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>-104.834,30</b>
--	--------------------

Capitolo	Esercizio provenienza	N. Impegno	Descrizione residuo	Motivazione riduzione o eliminazione residuo passivo	Importo diminuito o eliminato
1476	2012	96	GESTIONE PARCO MEZZI ENTE ANNO 2012	chiusura impegno per minore spesa	-16.000,00
1592	2009	651	RESTITUZIONE SOMME NON DOVUTE G.A. PROTEZ.CIVILE	INSUSSISTENTE	-5.652,37
2521	2009	291	INVESTIMENTI GESTIONI ASSOCIATE PROTEZIONE CIVILE	INSUSSISTENTE	-3.125,80
1771	2012	97	GESTIONE PARCO AUTOMEZZI	chiusura impegno per minore spesa	-2.592,28
2521	2009	644	INVESTIMENTI GESTIONI ASSOCIATE PROTEZIONE CIVILE	INSUSSISTENTE	-2.459,20
1783	2011	72	POTATURE E TAGLIO PIANTE CASTELFRANCO	INSUSSISTENTE	-1.850,00
2530	2009	293	INVESTIMENTI GESTIONI ASSOCIATE PROTEZIONE CIVILE.	INSUSSISTENTE	-3.470,00
2530	2009	294	SPESE PIANO INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE	INSUSSISENTE	-6.250,00
2635	2012	360	ACQUISO MEZZI E ATTREZZATURE COMPRESORIO BONIFICA	INSUSSISTENTE	-5.086,00
2635	2011	360	ACQUISO MEZZI E ATTREZZATURE COMPRESORIO BONIFICA	INSUSSISTENTE	-5.173,29
2705	2010	233	MANUTENZIONI STRAORDINARIE COMPRESORIO BONIFICA	INSUSSISTENTE	-27.096,61
2705	2009	255	PIANO MANUTENZIONE STRAORDINARIA COMPRESORIO BONIFICA	INSUSSISTENTE	-13.050,22
2710	2011	333	INTERVENTI MANUTENZIOE RETICOLO IDRAULICO	INSUSSISTENTE	-1.838,81
4400	2009	346	RESTITUZIONE CAUZIONI	INSUSSISTENTE	-1.822,96

Occorre rilevare che, ad esclusione di alcuni arrotondamenti di importo non rilevante, la diminuzione dei residui attivi trova corrispondenza in analoghe diminuzione dei residui passivi.

## 2.2.1.1 - GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa per attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria. Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

<b>GESTIONE</b>			
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
<b>FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2013</b>			<b>505.573,61</b>
Riscossioni +	2.643.162,70	1.407.272,05	4.050.434,75
Pagamenti -	2.477.077,70	1.708.940,16	4.186.017,86
<b>FONDO DI CASSA risultante</b>			<b>369.990,50</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate -			0,00
<b>FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2013</b>			<b>369.990,50</b>

## ANDAMENTO DELLA LIQUIDITÀ

<b>FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2013</b>					<b>505.573,61</b>
<b>Titolo</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>Riscossioni residui</b>	<b>Riscossioni competenza</b>	<b>Totale riscossioni</b>	
I	Tributarie	1.393.080,23	210,00	1.393.290,23	
II	Contributi e trasferimenti	616.505,23	754.401,89	1.370.907,12	
III	Extratributarie	176.936,48	36.338,32	213.274,80	
IV	Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti	377.316,12	159.732,32	537.048,44	
V	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	
VI	Da servizi per conto di terzi	79.324,64	456.589,52	535.914,16	
	<b>TOTALE</b>	<b>2.643.162,70</b>	<b>1.407.272,05</b>	<b>4.050.434,75</b>	
<b>Titolo</b>	<b>SPESE</b>	<b>Pagamenti residui</b>	<b>Pagamenti competenza</b>	<b>Totale pagamenti</b>	
I	Correnti	812.092,15	1.031.234,03	1.843.326,18	
II	In conto capitale	1.571.915,27	273.092,03	1.845.007,30	
III	Rimborso di prestiti	0,00	21.715,75	21.715,75	
IV	Per servizi per conto di terzi	93.070,28	382.898,35	475.968,63	
	<b>TOTALE</b>	<b>2.477.077,70</b>	<b>1.708.940,16</b>	<b>4.186.017,86</b>	
<b>FONDO DI CASSA risultante</b>				<b>369.990,50</b>	
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0,00	

## 2.2.2 - IMPATTO DELLA POLITICA FISCALE SUL BILANCIO

All'interno delle entrate tributarie, l'evoluzione nel corso dell'anno, che si è avuta, per le singole voci di entrata, che compongono tale categoria, è rappresentata dalla una specifica tabella, che mette a confronto le risultanze finali con la previsione iniziale.

Si ribadisce che la politica fiscale dell'Ente riguarda il servizio bonifica relativamente al contributo di bonifica. Tale entrata finanzia tutto il settore di attività dell'ex comprensorio n. 23 Valdarno, e per la maggior parte copre i costi per la realizzazione degli interventi di manutenzione sul reticolo idraulico minore del territorio di competenza.

La differenza che si riscontra tra la previsione e l'accertamento è dovuta principalmente agli avvisi sottosoglia (importi minori di 10,50 euro) che non escono in emissione fino a quando, cumulando più annualità, superano detta soglia. Si determina così una oscillazione dell'importo del ruolo teorico.

<b>ENTRATE TRIBUTARIE CONFRONTO ACCERTAMENTI CON PREVISIONI INIZIALI</b>				
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>Previsioni iniziali</b>	<b>Accertamenti 2013</b>	<b>Differenza tra accertamenti e previsioni iniziali</b>	<b>Scostamento in percentuale</b>
IMU	0,00	0,00	0,00	0,00%
Addizionale comunale IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00%
Addizionale energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00%
TARSU	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00%
CONTRIBUTO DI BONIFICA	1.722.705,21	1.709.356,06	-13.349,15	0,77%
ALTRI TRIBUTI	21 0,00	0,00	0,00	-10 0,00%



Per comprendere l'evoluzione della politica fiscale dell'Ente, è utile confrontare, i dati dell'ultimo quinquennio. Occorre però evidenziare che il 2009, primo anno di attività dell'Unione, presentava dei dati non omogenei rispetto agli anni seguenti poiché essi comprendono il recepimento di tutti i residui che erano rimasti aperti nell'ultimo bilancio dell'estinta comunità montana.

### TREND STORICO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2012 (Accertamenti)	ANNO 2013 (Accertamenti)
	2008 (Accertamenti)	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)		
ICI / IMU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale comunale IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TARSU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO DI BONIFICA	0,00	4.502.690,17	1.589.758,68	1.743.523,13	1.718.372,52	1.709.356,06
ALTRI TRIBUTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

## 2.3 - ASPETTI ECONOMICI

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni dell'art. 229 del T.U.E.L.

La struttura del conto economico permette di evidenziare, oltre al risultato economico complessivo, significativi risultati economici parziali, relativi a quattro gestioni fondamentali:

- gestione operativa "interna";
- gestione derivante da aziende e società partecipate;
- gestione finanziaria;
- gestione straordinaria.

Il passo successivo nell'analisi economica è rappresentato dall'approfondire la composizione ed il significato dei vari risultati intermedi.

Il risultato della gestione è dato dalla differenza tra i proventi della gestione ed i costi della gestione ed indica il cosiddetto risultato della gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella relativa ai servizi attivati per iniziativa dell'amministrazione dell'Ente.

Il secondo aggregato, di cui si compone il risultato economico complessivo, è rappresentato dalla differenza tra i proventi e costi derivanti dalla gestione di aziende speciali e società partecipate dall'Ente. Questo risultato, sommato a quello della gestione operativa, evidenzia il risultato della gestione caratteristica dell'Ente svolta, sia direttamente che indirettamente tramite tali soggetti esterni.

Il terzo risultato intermedio è quello in cui trovano collocazione tutti i proventi e costi derivanti dalla gestione finanziaria dell'Ente.

Il quarto risultato intermedio è particolarmente importante per poter comprendere la significatività del risultato economico complessivo, in questo aggregato confluiscono i proventi e costi straordinari.

Infine si presenta un'ulteriore analisi della composizione economica evidenziando, per ogni singola tipologia di provento e costo, l'incidenza percentuale sul relativo totale complessivo.

<b>RISULTATI ECONOMICI 2012</b>	
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA "INTERNA"	666.425,89
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA AZIENDE E SOCIETA' PARTECIPATE	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-6.239,43
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-77.858,79
<b>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>582.327,67</b>

*Un eventuale risultato economico dell'esercizio negativo, indica di una situazione di squilibrio economico, che deve essere analizzata, al fine di verificare a causa di quali componenti è dovuta.*

*Occorre inoltre stabilire se la situazione impone l'attuazione immediata di provvedimenti, per ripristinare l'equilibrio economico, nel breve periodo.*

<b>A PROVENTI DELLA GESTIONE</b>		<b>ANNO 2013</b>
1	Proventi tributari	1.709.566,06
2	Proventi da trasferimenti	1.186.359,19
3	Proventi da servizi pubblici	3.212,78
4	Proventi da gestione patrimoniale	7.260,67
5	Proventi diversi	100.728,10
6	Proventi da concessioni edificare	0,00
7	Incrementi di immobilizz. per lavori interni	0,00
8	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione ecc.	0,00
<b>TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>3.007.126,80</b>

<b>B COSTI DELLA GESTIONE</b>		<b>ANNO 2013</b>
9	Personale	882.412,20
10	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	120.859,73
11	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	0,00
12	Prestazioni di servizi	1.010.681,34
13	Utilizzo beni di terzi	19.226,25
14	Trasferimenti	41.032,89
15	Imposte e tasse	47.887,12
16	Quote di ammortam. di esercizio	218.601,38
<b>TOTALE COSTI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>2.340.700,91</b>

<b>C</b>		<b>PROVENTI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</b>	<b>ANNO 2013</b>
17	Utili		0,00
18	Interessi su capitale di dotazione		0,00
<b>TOTALE PROVENTI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</b>			<b>0,00</b>

<b>C</b>		<b>ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</b>	<b>ANNO 2013</b>
19	Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate		0,00
<b>TOTALE ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</b>			<b>0,00</b>

<b>D</b>		<b>PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>ANNO 2013</b>
20	Interessi attivi		5.406,56
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>			<b>5.406,56</b>

<b>D</b>		<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>ANNO 2013</b>
21	Interessi passivi su mutui e prestiti		11.645,99
21	Interessi passivi su obbligazioni		0,00
21	Interessi passivi su anticipazioni		0,00
21	Interessi passivi per altre cause		0,00
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>			<b>11.645,99</b>

<b>E PROVENTI STRAORDINARI</b>		<b>ANNO 2013</b>
22	Insussistenze del passivo	35.881,56
23	Sopravvenienze attive	510,00
24	Plusvalenze patrimoniali	0,00
<b>TOTALE PROVENTI STRAORDINARI</b>		<b>36.391,56</b>
<b>E ONERI STRAORDINARI</b>		<b>ANNO 2013</b>
25	Insussistenze dell'attivo	94.529,29
26	Minusvalenze patrimoniali	3.421,06
27	Accantonamento per svalutazione crediti	13.500,00
28	Oneri straordinari	2.800,00
<b>TOTALE ONERI STRAORDINARI</b>		<b>114.250,35</b>

## 2.4 - ASPETTI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

Le tabelle che seguono sintetizzano la situazione patrimoniale dell'Ente a fine esercizio, evidenziandone:

- la composizione per macrocategorie
- le variazioni intervenute, sia in termini assoluti che in percentuale
- le modifiche determinate nell'anno dalla gestione, nella suddivisione patrimoniale dell'Ente

### CONTO DEL PATRIMONIO 2013

DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2013
Immobilizzazioni immateriali	181.200,33
Immobilizzazioni materiali	660.470,86
Immobilizzazioni finanziarie	10.220,96
Rimanenze	0,00
Crediti	5.554.997,97
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
Disponibilità liquide	369.990,50
Ratei attivi	0,00
Risconti attivi	12.776,68
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.789.657,30</b>

  

DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2013
Patrimonio netto	1.405.503,78
Conferimenti	-283.699,28
Debiti	5.667.852,80
Ratei passivi	0,00
Risconti passivi	0,00
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.789.657,30</b>

## VARIAZIONI PATRIMONIALI 2013

DESCRIZIONE	VALORE AL 1/1/2013	VALORE AL 31/12/2013
Immobilizzazioni immateriali	185.846,08	181.200,33
Immobilizzazioni materiali	580.460,09	660.470,86
Immobilizzazioni finanziarie	13.642,02	10.220,96
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	5.588.790,13	5.554.997,97
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
Disponibilità liquide	505.573,61	369.990,50
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	9.665,53	12.776,68
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.883.977,46</b>	<b>6.789.657,30</b>

DESCRIZIONE	VALORE AL 1/1/2013	VALORE AL 31/12/2013
Patrimonio netto	823.176,11	1.405.503,78
Conferimenti	782.667,84	-283.699,28
Debiti	5.278.133,51	5.667.852,80
Ratei passivi	0,00	0,00
Risconti passivi	0,00	0,00
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.883.977,46</b>	<b>6.789.657,30</b>





## 2.5 - PIANO PROGRAMMATICO

Nel presente capitolo si va ad evidenziare in estrema sintesi la programmazione attuata dall'Ente.

Le tabelle che seguono evidenziano i dati finanziari relativi alla programmazione iniziale e dopo le variazioni approvate nel corso dell'esercizio.

<b>PROGRAMMAZIONE 2013</b>			
<b>STANZIAMENTI INIZIALI E DEFINITIVI</b>			

Titolo	ENTRATE DI COMPETENZA	Stanzamenti iniziali	Stanzamenti definitivi
I	Entrate Tributarie	1.722.915,21	1.709.566,06
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	1.746.966,21	1.673.111,41
III	Entrate Extratributarie	347.315,00	347.315,00
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.784.328,08	1.787.328,08
V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	678.200,00	738.200,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	305.000,00	341.500,00
	<b>TOTALE</b>	<b>6.584.724,50</b>	<b>6.597.020,55</b>

Titolo	SPESE DI COMPETENZA	Stanzamenti iniziali	Stanzamenti definitivi
I	Spese correnti	2.640.222,89	2.573.868,09
II	Spese in conto capitale	3.244.585,86	3.263.236,71
III	Spese per rimborso di prestiti	21.715,75	21.715,75
IV	Spese per servizi per conto di terzi	678.200,00	738.200,00
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>6.584.724,50</b>	<b>6.597.020,55</b>

Per rendere maggiormente significativi i dati suindicati, è utile analizzarli, considerando che, in sede di programmazione di inizio esercizio, sono stati delineati i seguenti programmi:

<b>ELENCO DEI PROGRAMMI DEFINITI IN SEDE DI PROGRAMMAZIONE</b>
--

N.	PROGRAMMA	RESPONSABILE
1	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, TUTELA AMBIENTALE, MANUTENZIONE PAFR, PREVENZIONE INCENDI, CONSERVAZIONE AMBIENTALE ....	AREA TECNICA
2	AMMINISTRAZIONE GENERALE, SISTEMI INFORMATICI, SVILUPPO DEL TERRITORIO E ATTIVITA' ECONOMICHE	AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE
3	COMPENSORIO DI BONIFICA N. 23	AREA BONIFICA
4	POLIZIA MUNICIPALE E POLITICHE PER LA SICUREZZA	AREA POLIZIA
5	VIANILITA' COMUNALE	AREA TECNICO-MANUTENTIVA

Segue un'analisi un po' più in dettagliata dei vari programmi.

Programma 1: è finalizzato alla tutela dell'ambiente attuabile attraverso una politica integrata del paesaggio da proteggere anche tenendo conto del suo rapporto con le realtà territoriali, agricole, sociali e culturali.

Un particolare riguardo è rivolto all'assetto idrogeologico e alla tutela delle acque in stretta connessione con il programma di gestione del comprensorio di bonifica n. 23 Valdarno.

Le attività si sono concretizzate con la gestione dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale, di esproprio per conto dei comuni associati, di rilascio delle autorizzazioni in materia di vincolo idrogeologico. Si è svolta attività di pianificazione in materia di protezione civile con l'obiettivo di eliminare o ridurre il grado di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione ai rischi ed operatività in ordinario ed in emergenza. Si sono realizzati interventi per la gestione del territorio in accordo con i comuni. Sotto l'aspetto operativo l'attività di protezione civile è stata finalizzata soprattutto al supporto logistico per i comuni del Coi Pratomagno (Castelfranco di S., Castiglione F., Loro C., Pian di Scò e Terranuova B.), oltre che l'attività in varie emergenze accorse. Inoltre nel corso dell'anno è stata svolta supporto ai comuni anche mediante l'impiego di operai forestali (rimozione frane, supporto per le varie emergenze neve/ghiaccio, attività forestale,

ecc.).

Nel programma rientrano inoltre le attività finalizzate alla valorizzazione e protezione del patrimonio agricolo-forestale regionale, e ad un miglioramento costante della fruibilità del territorio, alla tutela dell'ambiente salvaguardia dagli incendi del patrimonio boschivo esistente sul territorio, restauro e ristrutturazione di beni di interessi storico culturale per la preservazione del patrimonio sociale e culturale montano.

Programma 2: si sostanzia in attività rivolte a qualificare l'ambiente del territorio dell'Unione dei Comuni, adeguare i servizi e le azioni degli EE.LL., promozione delle produzioni tipiche del territorio, servizi in agricoltura.

Le attività del servizio preposto sono, per quanto di diretta competenza dell'Ente o a questo delegato dai Comuni associati, finalizzate alla gestione di una serie di funzioni afferenti alle attività economiche e promozione del territorio.

In generale il servizio si è occupato della realizzazione di azioni ed interventi utili ad indirizzare lo sviluppo economico del territorio in una logica di sostenibilità, creare condizioni migliori di relazioni sul territorio, realizzare economie di scala tramite lo sviluppo di servizi e funzioni associate, garantire l'efficacia e l'efficienza di servizi essenziali anche in una logica di sussidiarietà, sostenere la valorizzazione dell'identità territoriale.

Esercizio di competenze in relazione alle autorizzazioni, concessioni, inerenti:

- attività commerciali, pubblici esercizi, distributori di carburante (LR 28/2005), polizia amministrativa (DPR n. 616/77), attività ricettive (LR42/2000)
- agricoltura, artigianato ed industria

Lo SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) svolge, in forma associata, le funzioni previste dal DPR n.160/2010 (prima DPR 447/1998), in tal senso il SUAP costituisce l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento.

Ai sensi del combinato disposto della Legge Regionale n. 82/2000 "Norme in materia di Comunità Montane", ed in particolare l'articolo 14

“Modifica della legge regionale 23 gennaio 1989 n. 10, articolo 4” e della Legge Regionale n. 37/2008 (ora abrogata e sostituita dalla Legge Regionale n.68/2011) è attivo presso l’Unione dei Comuni del Pratomagno l’ufficio Agricoltura. I compiti di detto ufficio sono quelli di provvedere agli adempimenti delegati in agricoltura, previsti dalla L.R. 10/89 (art.4), compresa la gestione delle funzioni attribuite alla competenza degli Enti relativamente alla erogazione dei finanziamenti Comunitari sul sostegno allo sviluppo rurale, secondo le previsioni del PSR.

Al Programma sono riconducibili anche le importanti attività di gestione del bilancio, del personale (anche in forma associata) e dell’organizzazione amministrativa finalizzata in particolare al miglioramento dell’organizzazione dell’Ente, allo scopo rendere il più efficaci ed efficienti possibile le procedure e i servizi in relazione alla scarsità delle risorse finanziarie. Tra le attività concretizzate, oltre agli adempimenti obbligatori ed all’attività ordinaria si può elencare:

Programma 3: è rivolto alla prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico sul territorio del comprensorio di bonifica n. 23 Valdarno attraverso la manutenzione del reticolo idraulico minore e delle relative opere idrauliche, monitoraggio e studio del territorio

In riferimento alla gestione del Comprensorio di Bonifica n. 23 Valdarno il 2012 ha visto la realizzazione delle seguenti attività: conclusione progettazione e procedura di appalto interventi previsti e finanziati dalla regione Toscana con piano di Manutenzione Straordinaria; conclusione progettazione e procedura di appalto interventi di urgenza finanziati dalla regione Toscana per l’anno 2012; conclusione progettazione e procedura di appalto interventi previsti nei piani di manutenzione ordinaria.

Programma 4: Gestione associata del servizio di polizia municipale. La gestione vede l’organizzazione del servizio nell’ambito territoriale dei comuni di Castiglion Fibocchi, Piandiscò e Castelfranco, questi ultimi divenuti nel frattempo un unico ente locale a seguito di fusione. La gestione associata ha comportato la riduzione del numero complessivo di posizioni organizzative prima presenti in ciascuno dei rispettivi comuni. Oggi la dotazione organica prevede un’unica posizione, attualmente ricoperta da un dipendente dell’ ex Comune di Piandiscò.

Programma 5: Viabilità comunale. Come è accaduto per la Polizia Municipale, anche per i servizi di viabilità è ormai pienamente

operativa una gestione associata per la quale è prevista un'unica posizione organizzativa, attualmente attribuita ad un dipendente dell' ex Comune di Piandiscò

L'attivazione delle gestioni associate ha comportato il trasferimento di risorse dai Comuni di provenienza all'Unione capofila .

<b>PROGRAMMAZIONE 2013</b>			
<b>STANZIAMENTI INIZIALI E DEFINITIVI SPESE CORRENTI SUDDIVISE PER PROGRAMMA</b>			
<b>(Titolo I e Titolo III Interventi 2-3-4-5)</b>			

N.	PROGRAMMA	Stanzamenti iniziali	Stanzamenti definitivi
1	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, TUTELA AMBIENTALE, MANUTENZIONE PAFR, PREVENZIONE INCENDI, CONSERVAZIONE AMBIENTALE.....	768.879,26	768.008,26
2	AMMINISTRAZIONE GENERALE, SISTEMI INFORMATICI, SVILUPPO DEL TERRITORIO E ATTIVITA' ECONOMICHE	560.969,38	563.840,38
3	COMPENSORIO DI BONIFICA N. 23	708.100,00	708.100,00
4	POLIZIA MUNICIPALE E POLITICHE DI SICUREZZA	343.990,00	343.990,00
5	VIABILITA' COMUNALE	280.000,00	211.645,20
<b>TOTALI</b>		<b>2.661.938,64</b>	<b>2.595.583,84</b>

<p><b>PROGRAMMAZIONE 2013</b></p> <p><b>STANZIAMENTI INIZIALI E DEFINITIVI SPESE CONTO CAPITALE SUDDIVISE PER PROGRAMMA</b></p> <p><b>(Titolo II)</b></p>
---

N.	PROGRAMMA	Stanzamenti iniziali	Stanzamenti definitivi
1	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, TUTELA AMBIENTALE, MANUTENZIONE PAFR, PREVENZIONE INCENDI, CONSERVAZIONE AMBIENTALE.....	558.262,06	561.262,06
2	AMMINISTRAZIONE GENERALE, SISTEMI INFORMATICI, SVILUPPO DEL TERRITORIO E ATTIVITA' ECONOMICHE	320.000,00	349.000,00
3	COMPRESORIO DI BONIFICA N. 23	1.428.323,80	1.414.974,65
4	POLIZIA MUNICIPALE E POLITICHE DI SICUREZZA	0,00	
5	VIABILITA' COMUNALE	938.000,00	938.000,00
<b>TOTALI</b>		<b>3.244.585,86</b>	<b>3.263.236,71</b>

## 2.6 - POLITICHE DI INVESTIMENTO ED INDEBITAMENTO

In questa parte si analizzano le politiche di investimento ed indebitamento attuate nel corso dell'anno, nonché le prospettive future.

Si sintetizzano nella prima tabella le spese in conto capitale che rappresentano l'aggregato finanziario in cui sono contabilmente allocati gli investimenti, vale a dire costruzioni di opere, acquisti di beni mobili ed immobili, manutenzioni straordinarie, acquisizioni di partecipazioni, erogazione di contributi in conto capitale a terzi, ecc.

La tabella evidenzia il totale degli impegni, suddividendoli per funzione ed individuando, per ognuna di esse, la percentuale rispetto al totale.

<b>SPESA IN CONTO CAPITALE SUDDIVISA PER FUNZIONI</b>		
<b>FUNZIONI</b>	<b>IMPEGNI 2013</b>	<b>Percentuale sul totale</b>
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	99.000,00	5,08 %
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00 %
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00 %
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0,00	0,00 %
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	10.000,00	0,51 %
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00 %
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00 %
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	20.264,80	1,04 %
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	1.622.264,23	83,21 %
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00 %
Funzione 11 - Sviluppo economico	198.000,00	10,16 %
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00 %
<b>TOTALE</b>	<b>1.949.529,03</b>	<b>100,00 %</b>



Rispetto alle somme impegnate tra le spese in conto capitale, si approfondisce poi l'analisi degli investimenti, indicando le relative fonti di finanziamento ed individuando la percentuale di ogni tipologia di finanziamento rispetto al totale complessivo.

<b>FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>IMPORTO ACCERTATO</b>	<b>PERCENTUALE</b>
Alienazioni patrimoniali (Titolo IV Cat.1)	18.000,00	0,92 %
Contributi (Titolo IV Cat. 2-3-4-5-6)	598.866,32	30,72 %
Mutui (Titolo V Cat. 3)	0,00	0,00 %
Altri indebitamenti (Titolo V Cat. 2-4)	0,00	0,00 %
Quote Permessi a costruire applicate a spese correnti (a detrarre)	0,00	0,00 %
Entrate correnti utilizzate per finanziamento spese in conto capitale	991.162,71	50,84 %
Avanzo di amministrazione utilizzato per finanziamento spese in conto capitale	341.500,00	17,52 %
<b>TOTALE</b>	<b>1.949.529,03</b>	<b>100,00 %</b>

Tra le fonti di finanziamento, quella da monitorare costantemente, per i suoi riflessi sugli equilibri dei bilanci futuri, è rappresentata dall'indebitamento.

Si evidenzia quindi l'evoluzione di tale fonte, individuando le variazioni intervenute nel corso dell'anno e la consistenza finale del debito per finanziamenti a fine esercizio, suddivise per istituto mutuante.

### EVOLUZIONE INDEBITAMENTO ANNO 2013

ISTITUTO MUTUANTE	Importo nuovi mutui contratti	Importo quote capitale rimborsate	Variazione complessiva
CASSA DEPOSITI E PRESTITI - CPD Spa	0,00	16.350,48	-16.350,48
MEF - (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)	0,00	5.365,27	-5.365,27
<b>TOTALI</b>	<b>0,00</b>	<b>21.715,75</b>	<b>-21.715,75</b>

### CONSISTENZA INDEBITAMENTO

ISTITUTO MUTUANTE	Consistenza del debito al 31/12/2012	Importo nuovi mutui contratti	Importo quote capitale rimborsate	Consistenza del debito al 31/12/2012
CASSA DEPOSITI E PRESTITI - CPD Spa	206.837,36	0,00	16.350,48	190.486,88
MEF - (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)	36.788,19	0,00	5.365,27	31.422,92
<b>TOTALI</b>	<b>243.625,55</b>	<b>0,00</b>	<b>21.715,75</b>	<b>221.909,80</b>

## **2.7 - RAPPORTO SULLE PRESTAZIONI E SERVIZI OFFERTI ALLA COMUNITÀ.**

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

Per la dimostrazione dei risultati, sono utili una serie di indicatori relativi all'erogazione dei servizi che ne valutano l'efficacia e l'efficienza.

La valutazione di tali indicatori deve tener presente che i servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti "istituzionali": generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente;
- servizi a domanda individuale: finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente,
- servizi a carattere produttivo: tendenti al pareggio o alla produzione di utili.

Nella presentazione di tali indicatori si utilizza l'indicazione dei servizi prevista dalla normativa, in materia di certificazione del conto del bilancio. Per la lettura di tali indici si rimanda agli allegati al conto del bilancio, come predisposti dal servizio finanziario.

## **2.8 - ANDAMENTO PASSATO DEI COSTI E DEI PROVENTI.**

Si evidenzia anche l'andamento dei proventi e costi nei quattro anni precedenti l'esercizio 2013. Occorre però rimarcare che nel 2009 i valori sono alterati dal fatto che nel primo anno di esistenza di questo ente sono stati iscritti nella competenza del bilancio i

residui, sia attivi che passivi, che erano rimasti aperti nell'ultimo consuntivo dell'estinta comunità montana Pratomagno e alla quale l'Unione è subentrata ereditando tutti i rapporti attivi e passivi.

### ANDAMENTO DEI PROVENTI NEL QUINQUENNIO

		ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
<b>A PROVENTI DELLA GESTIONE</b>						
1	Proventi tributari	0,00	4.505.950,17	1.592.288,68	1.744.743,13	1.724.872,52
2	Proventi da trasferimenti	0,00	3.651.737,66	1.770.644,85	2.023.704,51	1.375.816,66
3	Proventi da servizi pubblici	0,00	8.642,02	6.097,85	5.129,29	4.809,53
4	Proventi da gestione patrimoniale	0,00	0,00	9.262,65	6.919,25	10.214,72
5	Proventi diversi	0,00	252.298,37	527.496,04	327.929,70	321.893,98
6	Proventi da concessioni edificare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizz. per lavori interni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione ecc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>C PROVENTI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</b>						
17	Utili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>D PROVENTI FINANZIARI</b>						
20	Interessi attivi	0,00	19.960,27	4.139,12	7.796,60	47.046,26
<b>E PROVENTI STRAORDINARI</b>						
22	Insussistenze del passivo	0,00	0,00	80.533,65	410.469,67	488.649,32
23	Sopravvenienze attive	0,00	0,00	0,00	0,02	2.209,10
24	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE PROVENTI</b>		<b>0,00</b>	<b>8.438.588,49</b>	<b>3.990.462,84</b>	<b>4.526.692,17</b>	<b>3.975.512,09</b>

## ANDAMENTO DEI COSTI NEL QUINQUENNIO

		ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
<b>B</b>	<b>COSTI DELLA GESTIONE</b>					
9	Personale	0,00	614.046,63	530.709,66	560.921,46	639.306,48
10	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	0,00	168.129,26	84.561,57	74.799,83	88.290,77
11	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Prestazioni di servizi	0,00	1.734.862,17	1.162.407,92	1.076.868,66	1.012.927,80
13	Utilizzo beni di terzi	0,00	2.647,00	6.245,80	12.898,96	18.269,75
14	Trasferimenti	0,00	5.215.375,15	1.614.580,72	1.753.226,14	1.844.445,53
15	Imposte e tasse	0,00	71.769,54	54.437,37	54.395,57	46.702,76
16	Quote di ammortamento di esercizio	0,00	97.442,74	146.581,12	162.981,25	228.184,95
<b>C</b>	<b>ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</b>					
19	Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>D</b>	<b>ONERI FINANZIARI</b>					
21	Interessi passivi:					
	- su mutui e prestiti	0,00	15.755,30	14.810,86	13.813,27	12.759,45
	- su obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	- su anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	- per altre cause	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>E</b>	<b>ONERI STRAORDINARI</b>					
25	Insussistenze dell'attivo	0,00	14.962,17	177.430,10	352.458,95	411.584,67
26	Minusvalenze patrimoniali	0,00	545,43	465,60	86,65	99,24
27	Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28	Oneri straordinari	0,00	12.310,37	500,00	849,61	1.631,24
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>0,00</b>	<b>7.947.845,76</b>	<b>3.792.730,72</b>	<b>4.063.300,35</b>	<b>4.304.202,64</b>

## 2.9 - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si delinea il quadro delle partecipazioni dell'Ente, dirette o indirette, evidenziando un complesso di informazioni che rilevano la possibilità di influenza dell'Ente stesso sulle decisioni delle società partecipate, i risultati raggiunti dalle stesse nonché le motivazioni del mantenimento delle stesse, in considerazione anche delle norme introdotte dalla legge finanziaria.

N.	Denominazione società partecipata	Tipologia partecipazione (D=Diretta) (I=Indiretta)	% Quota di possesso	Capitale sociale al 31/12/2012	Valore patrimonio netto al 31/12/2012	Valore attribuito nel conto del patrimonio al 31/12/2013	Anno ultimo risultato economico disponibile	Ultimo risultato economico disponibile
1	G.A.L. Consorzio Appenino Aretino Soc. Consortile a R.L.	I	8,81	78.070,00	140.005,00	6.877,97	2012	-24.111,00
2	AREZZO TELEMATICA S.P.A.	I	1,50	219.450,00	302.024,00	3.291,75	2012	35.842,00
3	VALDARNO SVILUPPO S.P.A.	I	0,63	711.975,00	8.134,00	51,24	2011	-180.443,00

Si rileva la modesta importanza delle partecipazioni poiché la percentuale della quota di possesso è di scarsa rilevanza. Per ulteriori note si rimanda al paragrafo 1.6:

## **2.10 - ANALISI PER INDICI.**

Vengono allegati al conto del bilancio una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno. Per la lettura si rimanda alle apposite schede

## **2.11 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Ai sensi del combinato disposto della legislazione nazionale e regionale (con particolare riferimento alla legge della Regione Toscana n. 68 del 27 dicembre 2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali") le unioni di comuni sono diventate soggetti destinati ad assolvere un ruolo nuovo e di grande rilievo per i comuni di minore dimensione demografica, obbligati dalla legge dello Stato all'esercizio associato delle funzioni fondamentali. Si è realizzata, nell'anno 2013, una maggiore integrazione delle funzioni tra i comuni facenti parte dell'Unione, ma si prospetta ancora l'esigenza di implementare ulteriormente le gestioni associate sia per rispondere all'obbligo di legge di cui all'art. 14 del d.l. 78/2010 ed alla normativa regionale sopra richiamata sia per l'opportunità di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio.

Occorre in conclusione rivolgere grande attenzione ed impegno nella programmazione dell'attività al fine di contemperare le opposte esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili sia umane che finanziarie che si riscontra sia nell'Unione ma anche e soprattutto nei comuni ad essa aderenti.